IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 348 — * Centesimi 5 in tutto il Regno * — Martedì 17 Dicembre 1907

La questione dell' oro.

In un documentato articolo di Édmond Théry nell'*Économiste européen*, è ampiamente esaminata la questione della produzione aurifera in rapporto alle condizioni monetarie.

Causa principale delle brusche variazioni del cambio e dell'interesse dei capitali, scrive il Théry, è la relativa penuria dell'oro, che rende il commercio internazionale difficile ed aleatorio nei suoi risultati. E' il timore di averne difetto e di divenire debitori dell'estero, che spinge istintivamente tutti i popoli verso il protezionismo (1).

Prima del 1493, data della scoperta dell'America, in Europa non esistevano quasi più metalli preziosi: Fernando Cortez entrò nel Messico nel 1519 e Pizarro s'impadronì del Perù nel 1527. Da quell'epoca in poi, l'oro e l'argento affluirono verso l'antico continente, e ciò produsse il rinascimento degli Stati dell'Europa settentrionale.

Il De Foville ha compilato una statistica approssimativa della produzione dei metalli preziosi dopo il 1493, dalla quale si ricava il seguente specchietto:

Produzione mondiale dell'oro dopo la scoperta dell'America

Periodi	*Numero degli anni*	*Totale del periodo* (milioni di franchi)	*Media annua per periodo* (milioni di franchi)
1493-1800	308	12.286	40
1801-1850	50	4.081	82
1851-1900	50	35.770	715
1901-1906	6	10.352	1.725
Totali	414	62.489	151

Questa massa enorme d'oro, che pesa 18.142 tonnellate, non rappresenta tuttavia che un assai piccolo volume, perchè la densità dell'oro essendo di 19.3, tutto quello estratto dalle miniere dal 1493 in poi potrebbe essere fuso in un cubo misurante appena 9 metri e 80 di lato. (E' sempre una bella cosa!).

Dal 1861 al 1870, la produzione dell'oro scese ad una media annua di 654.500.000 franchi e nuove diminuzioni si verificarono nei periodi seguenti:

1861-1870	media annua fr.	654.500.000
1871-1875	» »	599.000.000
1876-1880	» »	572.100.000
1881-1885	» »	529.200.000

Il mondo era, dunque, minacciato d'una contrazione monetaria tanto più grave in quanto, dopo il 1873 l'argento aveva perduto la sua qualità di numerario internazionale. Ma nel 1885 furono scoperti i famosi filoni di conglomerati auriferi del Witwatersrand, e durante i tre periodi quinquennali seguenti, il Transvaal fornì rispettivamente 119 milioni, 775 milioni e 1,404 milioni di franchi, alla produzione aurifera mondiale. Ecco come questi nuovi apporti, aggiunti agli aumenti derivanti dai progressi tecnici applicati nelle miniere del Rand e subito riprodotti negli Stati Uniti, ed in Australia, svilupparono la media annuale della produzione, che raddoppiò di valore fra il 1890 e il 1897.

Ma è da quest'epoca in poi, che è specialmente interessante di seguire i risultati annui pei grandi paesi produttori:

(Milioni di franchi)

	Stati Uniti	Australia	Transvaal	Altri paesi	Totale
1897	297	275	302	349	1223
1898	334	324	418	411	1487
1899	368	406	393	423	1590
1900	410	382	60	467	1319
1901	408	403	51	491	1358
1902	414	433	215	477	1538
1903	391	459	355	404	1689
1904	417	449	446	486	1798
1905	437	443	589	462	1951
1906	503	428	619	473	2023
Totali	3989	4002	3447	4533	15971

Che è divenuta questa massa di 15,971 milioni di franchi, rappresentante l'estrazione di tutte le miniere d'oro del mondo? Se si deduce la produzione del 1906, rimangono 13,948 milioni, dei quali 76 0[0] sarebbero stati trasformati in moneta d'oro e 24 0[0] sarebbero stati utilizzati dalla industria.

Il prospetto seguente indica che negli ultimi nove anni lo stock monetario d'oro dei diversi paesi è aumentato di 10,619 milioni di franchi:

(Milioni di franchi)

	1897	*1906*	*Differenza*	*p. cento*
Francia	3,860	5,160	+ 1,300	+ 12.2
Germania	3,272	4,587	+ 1,315	+ 12.4
Inghilterra	2,920	2,795	— 125	— 1.2
Austria-Ungheria	893	1,537	+ 644	+ 6.1
Spagna	225	371	+ 146	+ 1.4
Italia	484	497	+ 463	+ 4.4
Russia	2,934	4,275	+ 1,341	+ 12.6
Altri paesi d'Eur.	1,064	1,043	— 21	— 0.2
Totale Europa	15,652	20,715	+ 5,063	+ 47.7
Stati Uniti	3,482	7,104	+ 3,622	+ 31.1
Altri paesi del mondo	2,664	4,598	+ 1,934	+ 18.2
Stock totale	21,798	32,421	+10,619	100.0

Se le valutazioni della statistica americana, fatte del resto con grandissima diligenza, sono esatte, sull'aumento mondiale di 10,619 milioni di franchi di moneta d'oro, gli Stati Uniti avrebbero prelevato per loro parte 3,622 milioni, ossia 34.1 per cento, mentre la loro quota-parte nella produzione mondiale del metallo giallo sarebbe appena del 26 0[0] negli ultimi 9 anni.

Gli Stati Uniti — che posseggono la più gran massa di oro monetato — assorbiscono dunque per la loro monetazione una percentuale maggiore della loro produzione indigena; e tenuto conto anche degli usi industriali ed artistici, prelevano un contributo abbastanza considerevole dalla produzione degli altri paesi.

La statistica del commercio estero americano, infatti, dimostra che fra il 1897 e il 1906 le importazioni nette d'oro negli Stati Uniti, dedotte cioè le esportazioni, ammontarono alla somma totale di fr. 1,412,500,000, ossia fr. 141,250,000 in media, ogni anno.

(1) Ci permettiamo qualche riserva — anzi molte riserve — su entrambe queste affermazioni dell'egregio economista francese, il quale attribuisce alla deficienza dell'oro un' importanza esagerata, connettendo ad essa le brusche variazioni del cambio e dell'interesse dei capitali, e le difficoltà del commercio internazionale, fino al punto di dire che i popoli sono spinti al protezionismo dal timore di aver difetto di moneta e di diventare debitori dell'estero!

Che la quantità maggiore o minore di moneta disponibile possa entrare in tutto questo, non c'è dubbio: ma non è a questa abbondanza o deficienza, che si deve l'interesse minore o maggiore del capitale, il quale interesse ha connessione diretta, invece, colla maggiore o minore quantità di risparmio disponibile e con la produttività scarsa o larga dei campi d'investimento che gli si offrono. E' fenomeno essenzialmente monetario, invece — e su questo siamo d'accordo col Théry — quello delle brusche variazioni del cambio.

Non siamo d'accordo, invece, nella strana idea di voler ravvisare nella deficienza di stock monetario la ragione per cui si è spinti al protezionismo. Quand'anche lo stock monetario fosse molto maggiore di quello attuale, non per ciò i vari Stati cambierebbero la loro politica liberista o protezionista, la quale ha ben più profonde e remote ragioni, sulle quali ora sarebbe affatto fuor di luogo indugiarsi.

Detto questo relativamente ai due concetti che ci paiono fondamentalmente erronei, lo studio del Théry è del resto importante — e perciò l'abbiamo riassunto — perchè fa vedere, con cifre, uno dei lati interessanti della situazione monetaria internazionale: cioè l'assorbimento continuo, in quantità veramente notevoli, che gli Stati Uniti fanno dello stock monetario mondiale.

Politica e Diplomazia

Berlino, 16. — Il presidente del Senato prussiano (Camera dei Signori) principe di Knyphausen ha festeggiato l'80° genetliaco.

Il Principe, che è anche deputato al *Reichstag*, ebbe numerose onoranze.

Budapest, 16. — Il ministro ungherese della guerra Jekelfalussy vuole dimettersi per ragioni di salute. Lo sostituirebbe il generale Hofmann, attualmente dir. gen. al Ministero comune della guerra.

(S) **Costantinopoli**, 16. — L'Ambasciatore di Russia, Zinoview, ha rimesso alla Porta una Nota collettiva, firmata dai rappresentanti delle sei Potenze, la quale domanda la proroga dei mandati, che scadono oggi, dell'Ispettore generale, degli Agenti civili e dei delegati alla Commissione finanziaria per la Macedonia, come pure di quelli degli ufficiali della gendarmeria, che scadono nel prossimo aprile.

(S) **Dresda**, 16 — Il trasporto del feretro della Regina vedova di Sassonia dalla villa di Strehlava alla chiesa di Corte di Dresda avrà luogo domani alle 9 pom. ed i funerali solenni saranno fatti mercoledì alle 6 pom.

(S) **Costantinopoli**, 16 — La Nota collettiva delle Potenze per la riforma giudiziaria in Macedonia è stata consegnata ieri.

(S) **Tangeri**, 16 — Il Ministro di Francia, Regnault, si è imbarcato stamane alle 6 sul « Gueydon » diretto a Parigi, via Cadice.

(S) **San Sebastiano**, 16 — Il nuovo Nunzio pontificio, mons. Vico, giunto da Roma col sud-express, è ripartito per Madrid.

Egli ebbe qui un colloquio col sig. Merry Del Val, fratello del Segretario di Stato del Papa.

(S) **New-York**, 16. — Il *New-York American* riproduce la voce, già smentita dal Segretario del Tesoro, Cortelyou, che questi si dimetterebbe per dedicarsi personalmente alla sua candidatura presidenziale.

(S) **Digione**, 16. — Gli ultimi risultati nella elezione senatoriale danno eletto Philipot (progr. opp.) contro il generale André (rad. min.), ciò che significa una sconfitta del blocco.

(S) **Parigi**, 16. — L'*Echo de Paris* dice che si creerà a Parigi una Camera di commercio tedesca, al principio del febbraio prossimo.

(La notizia merita conferma, avendo il Principe di Bülow dichiarato ancora l'anno scorso che il Governo tedesco non era favorevole alla creazione di Camere di commercio all'Estero).

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 16, ore 2.15 — Il *Temps* si occupa del processo contro il generale Stoessel, che si sta attualmente svolgendo in Russia. Il giornale, dopo aver riassunto tutti i fatti, conclude:

Il seguito di questo processo permetterà di stabilire le singole responsabilità dei generali che sono attualmente accusati, ma una cosa è essenziale: a chi si deve attribuire la responsabilità iniziale, quella cioè dell'ordine che richiamava Stoessel fuori di Porto Arthur, ingiungendogli di lasciare il comando di quella piazza al generale Smirnoff?

Perchè questo ordine non fu eseguito? Forse perchè Stoessel si credeva nominato da Alexeieff, pensava di essere dispensato dall'obbedire a Kuropatkine?

Alexeieff era sempre il generalissimo nominale e Kuropatkine non comandava che l'esercito di Manciuria. Esisteva anche fra i due una indeterminatezza di attribuzioni e vi era in essi una certa impotenza per farla cessare.

— Da qualche tempo corre voce nella Borsa e nei circoli finanziari, che il *Crédit Lyonnais* vorrebbe impiantare una succursale in una delle più industriose città italiane.

L'ipotesi di tale impianto è giudicata favorevolmente, perchè un valido appoggio del capitale francese sarebbe utile non solo all'economia nazionale italiana, ma offrirebbe un giusto e largo compenso al capitale stesso.

Le informazioni che si hanno circa la forma che il *Crédit Lyonnais* adotterebbe per cominciare le operazioni, sono, però, contraddittorie.

Si afferma, peraltro, che il grande Istituto francese fonderebbe la sua succursale a Roma.

— Nei circoli politici produce sensazione la notizia che Regnault stia per partire da Rabat alla volta di Parigi, per riferire al Governo circa i risultati della sua missione.

Il Ministro Regnault è soddisfatto del suo soggiorno a Rabat.

Egli ha potuto constatare che il Sultano e quasi tutti i Visir sono animati dalla migliore buona volontà e dal sincero desiderio di mantenere buoni rapporti colla Francia.

Il Ministro ha ottenuto l'adesione piena e intiera del Maghzen per la riorganizzazione municipale di Tangeri, cosa alla quale il Maghzen si era sempre opposto.

Abd-El-Aziz ha riconosciuto che bisogna sollecitare l'istituzione della polizia e sopprimere il contrabbando, colla cooperazione della Francia e della Spagna.

Dal punto di vista degli interessi della Francia, i reclami che da più di sei anni erano stati avanzati, sono stati favorevolmente risolti dal Maghzen, che riconobbe pienamente che la sua responsabilità è stata impegnata negli avvenimenti di Casablanca e della frontiera algerina.

Dal soggiorno dell'ambasciata francese a Rabat, si ha l'impressione che il Maghzen ammetta senza restrizione la lealtà delle intenzioni e della collaborazione della Francia, e che le nubi del 1905-906 sieno completamente scomparse, per dar posto ad una vera e mutua fiducia.

DA VIENNA.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Vienna, 16, ore 5,10 pom. — Nei circoli ufficiali si mantiene la più assoluta riserva intorno alla conferenza dell'ambasciatore Marschall con il Ministro Aehrenthal.

La *N. F. Presse* crede di sapere che oggetto principale della conferenza sia stato uno scambio di idee sulla riforma giudiziaria in Macedonia, specialmente nei riguardi del controllo europeo, Marschall avrebbe esposto le vedute ed i desideri del Sultano. L'ambasciatore Marschall è partito ieri per Costantinopoli.

— Il viaggio dell'ambasciatore giapponese a Washington Aoki o Tokio preludia diversi cambiamenti nella diplomazia giapponese, nei quali sono compresi gli ambasciatori di Roma e Vienna.

Da Londra però smentisconsi queste notizie e anche la *Politische Correspondenz* per sue informazioni da Londra dichiara queste affermazioni essere premature.

Fino ad ora nessuna decisione fu presa a Tokio circa eventuali cambiamenti nelle rappresentanze giapponesi all'estero.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 16 — La Commissione senatoriale delle finanze, dopo avere inteso il ministro Caillaux, ha accettato le disposizioni con le quali la Camera ha modificato gli articoli dal 3 all'8 della legge di finanza relativamente alla valutazione delle proprietà senza costruzione, ma resta inteso che una valutazione parcellare sarà fatta tutte le volte che la valutazione globale sembrerà insufficiente.

La Commissione sembra disposta a limitare ai direttori ed agli amministratori delle Società in accomandita per azioni la tassa del 4 0[0] di cui la Camera vorrebbe colpire i prelevamenti statutari in tutte le Compagnie, società ed altre imprese.

La tassa sull'interesse delle somme depositate nelle banche è respinta. La tassa di bollo supplementare sulle operazioni di borsa è accettata dalla Commissione.

Relativamente ai premi per la marina mercantile, la Commissione sembra che stia per mettersi d'accordo col ministro sopra una combinazione che permettere i pagamenti alla loro data normale, mediante un imprestito ripartito in vari esercizi.

(S) **Parigi**, 16. — La Camera riprenderà domani la discussione del progetto Briand sulla devoluzione dei beni ecclesiastici, che il Governo ha deciso di far votare prima della fine dell'anno.

Alla ripresa dei lavori a gennaio, il Governo insisterà perchè sia posta all'ordine del giorno la discussione della riforma dei Consigli di guerra.

La discussione sull' imposta sul reddito si farà dopo.

Il bilancio francese - Tra Senato e Camera.

Parigi, 16. — La Camera ha affrettato la discussione del bilancio a fine di mandarlo in tempo al Senato ed evitare la necessità dell'esercizio provvisorio.

Al Palazzo del Lussemburgo, però, non si è d'avviso che la necessità di terminare la discussione dentro il mese implichi l'obbligo di accettare ad occhi chiusi tutto ciò che la Camera ha deliberato.

Anzi nella Giunta del Senato sono state votate delle modificazioni, le quali peggiorerebbero la situazione del bilancio nientemeno che di 51 milioni di franchi, turbando così il pareggio e sostituendovi un grave disavanzo.

Per i 28 milioni di premi alla marina mercantile, e per le pensioni a taluno categorie di funzionari, la Camera ha agravato il bilancio del 1908, iscrivendo una parte di queste spese nei tre bilanci 1909-910-911, e procurandosi le somme occorrenti pel 1908 mediante un' operazione alla Cassa depositi e prestiti.

La Giunta del Senato ritiene che questi procedimenti finanziari del Ministero non possono essere presi a modello, perchè, mentre si ha un bilancio in disavanzo, per arrivare ad un apparente pareggio, si gravano gli esercizi futuri 1909-10-11, aggiungendo al disavanzo che essi presenteranno, anche una quota del disavanzo del 1908 e gli interessi per l'operazione con la Cassa Depositi e Prestiti; la qualcosa sarebbe ammissibile soltanto quando si trattasse di soli aggravi straordinari e passeggieri, che prevedendosi non si presentino più nell'avvenire – potrebbero essere ripartiti, senza gravi inconvenienti, su diversi esercizi.

Ma siccome non è questo il caso, e non si ha fondamento a prevedere che gli esercizi prossimi non abbiano a presentare un disavanzo anch'essi, così la Giunta del Senato non vuole assumersi la responsabilità di approvare questo pareggio nel 1908 assolutamente fittizio per poi cadere, probabilmente, nel 1909 in un disavanzo assai più forte di quello attuale. Il Senato ritiene che dalla situazione attuale si debba uscire o con una diminuzione di spese o con un aumento di entrate.

Così la Giunta del Senato. Ma la Camera oppone che si è ormai nella seconda metà di dicembre, e per colmare un disavanzo di ben 51 milioni pel 1908 ci vorrebbero provvedimenti immediati che non sono praticamente possibili, mentre col ripiego adottato si avrà poi un anno di tempo per colmare le deficienze del bilancio 1909.

Allocuzione del Papa contro i modernisti.

Nel Concistoro di ieri S. S. Pio X ha pronunziata, come di rito, una breve Allocuzione, nella quale, dopo aver deplorata una stampa empia e spudorata, che tenta di macchiare la fede ed i costumi, disse che un altro male anche più grave tenta di sovvertire fin dalle fondamenta la religione nelle dottrine della Chiesa e nella stessa verità rivelata; si arriva ad abbracciare le più audaci opinioni, spacciate volgarmente come scienza critica, progresso od umanità, disprezzando la autorità della Chiesa e del Papa, alla quale si vorrebbe sostituire la propria, sanzionando una nuova fede e una nuova coscienza, lasciando da parte teologia, filosofia, sociologia e letteratura cattolica.

Sarebbe minor male se costoro francamente si arruolassero fra i nemici aperti della Chiesa: essi osano invece proclamarsi cattolici, accedere ai sacramenti e celebrare la messa.

Sull'esempio dei nostri predecessori, memori del precetto apostolico « *Bonum depositum custodi* » abbiamo emesso il Decreto *Lamentabili* e poco fa l'Enciclica *Pascendi* ed abbiamo solennemente ammonito i vescovi, affinchè oltre al mettere in pratica tutte le altre nostre prescrizioni, custodissero in modo speciale e con somma diligenza i Seminari ecc.

Compiendo il suo apostolico dovere il Papa ha preso verso dei modernisti i necessari provvedimenti, ma essi perseverano nella ribellione, o dandone per le stampe aperta prova, ovvero fingendo di assoggettarsi alle disposizioni pontificie subdolamente, continuando nella lotta. Iddio illumini questi traviati!

IN BULGARIA.

(S) **Sofia** 15. — Le salme di Sarafoff e di Garwanoff sono state imbalsamate ed esposte nella chiesa di San Giorgio per tre giorni, allo scopo di dar tempo alle varie deputazioni delle Provincie e dell'estero di venire ad assistere ai funerali.

Tutte le Società di beneficenza macedoni hanno pubblicato necrologie per i defunti deplorandone con commoventi parole la morte.

I funerali hanno avuto luogo oggi conformemente al programma fissato da una Commissione speciale. Le case ed i negozi durante il percorso del corteo funebre erano parati a lutto. Dinanzi alla chiesa di San Giorgio alcuni compagni delle vittime hanno pronunciato discorsi, malgrado la pioggia dirotta, che è durata per tutta la cerimonia.

Al corteo hanno partecipato il clero col metropolita, la musica militare, i compagni dei defunti e deputazioni delle Federazioni della Bulgaria, di Ginevra e di Bucarest, che portavano bandiere abbrunate. La folla commossa si scopriva riverente al passaggio dei feretri.

Sui feretri erano state deposte un centinaio di corone, delle quali alcune erano state inviate dall'estero. La cerimonia funebre si è svolta in perfetto ordine.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 16. — Si ha da Tangeri: Secondo notizie da Fez, Muley Afid è stato sconfitto a 20 miglia da Marrakesch dalla tribù degli Sragha, alla quale si erano unite le truppe del Sultano.

Si crede che le tribù di quelle regioni rifiutino di riconoscere l'autorità di Muley Afid.

Rabat, 16. — Corre voce che Muley Afid, sconfitto, siasi rifugiato presso i Saonjas, Si Aissa sarebbe fuggito presso gli Abda.

Le truppe imperiali, se la notizia è confermata, rioccuperanno Safi.

Alla frontiera algerina.

(S) **Lalla Marnia**, 15. — Il generale Liautey è giunto ad Ondja in automobile stamane verso le undici ed è montato subito a cavallo, con il generale Bernadet ed i colonnelli Henry e Espinasse, e si è diretto sul fronte della colonna Fellineaux, ove fino da mezzodì si è udito un vivo cannoneggiamento.

Mancano particolari su queste operazioni.

Si conferma che la giornata di ieri è trascorsa senza incidenti.

Le colonne bivaccano sui luoghi designati senza incontrare la minima ostilità.

Una notevole frazione delle tribù dei Beni Attiz è giunta per chiedere perdono. Una ventina di notabili dei Beni Suassen hanno fatto ulteriori pratiche presso Buamama per pregarlo di intercedere in loro favore presso le autorità francesi.

(S) **Parigi**. 15. — Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Martimprey:

E' probabile che nessun combattimento avverrà entro tre giorni, perchè, secondo le voci che circolano qui, la prima condizione posta ai Beni Snassen, sarebbe un armistizio di 4 giorni.

Il *Temps* dice che le clausole principali sono le seguenti:

Restituzione delle armi o degli equipaggiamenti presi ai francesi fin dal primo combattimento, un'ammenda di 500 mila franchi da pagarsi in parecchie rate, costruzione della strada di Guessbourg attraverso il colle che mette in comunicazione il piano di Oudja con quello di Triffes vicino al confine.

Un termine particolare sarebbe accordato per il compimento di ognuna di queste clausole.

Date queste condizioni è probabile che le colonne Branlière e Felinau avranno il compito di infliggere punizioni successive e parziali, senza impegnare un combattimento col grosso delle truppe, ogni volta che scadrà il termine per le soddisfazioni domandate, senza che queste siano accordate.

(S) **Parigi**, 16. — Il *Petit Parisien* ha da Orano: L'avanzata delle tre colonne continua su tre lati del gruppo montuoso dei Beni Snassen.

La colonna Baschon, penetrando sul territorio dei Trifas, ha preso contatto con qualche gruppo di cavalieri.

Alcuni colpi di fucile sono stati scambiati e i ribelli sono stati messi in fuga.

E' probabile che Cherras sia occupata stasera o domani dalle truppe della colonna Branlière.

Interrogato dal corrispondente del *Journal* da Oudjda, il generale Liautey dice, a proposito del fuoco di artiglieria segnalato ieri, che non può trattarsi di uno scontro.

Secondo, invece, i marocchini che vengono dalla regione, sedici colpi di cannone sarebbero stati sparati su Fram-Seiron e su Sfa.

L'*Eclair* ha da Porto Say: Tre tribù degli Ouled Mansour hanno attraversato il Muluya e si sono accampate a dodici chilometri da Porto Say.

Queste tribù vennero scambiate erroneamente per le truppe della Mahalla sceriffiana; esse sono decise ad agire ad oltranza contro i francesi. Spettano l'avanzata della colonna di Porto Say.

(S) **Lalla Marnia**, 16 — La colonna Felineaux ebbe ieri un combattimento coi Beni Snassen.

La colonna ebbe dodici feriti, fra cui il luogotenente Fraure, che ebbe una coscia traversata da una palla.

Gli altri feriti sono sei tiragliatori algerini, un aiutante francese, due spahis e tre legionari.

Il luogotenente Faure appartiene agli spahis.

(S) **Parigi**, 16. — Il generale Liautey conferma che il col. Felineaux occupò ieri Ain Sfa e tre villaggi che la dominano.

L'avanguardia cominciò l'attacco alle 9 del mattino di ieri.

Un gran numero di marocchini, che sbucavano da alcune boscaglie ad Ovest, fu respinto con forti perdite, dalla cavalleria, sostenuta da fanteria e da artiglieria.

Il combattimento terminò alle 17.

I francesi ebbero 13 feriti, fra cui un luogotenente.

I Beni Snassen sono impressionati.

La situazione in Persia.

(S) **Teheran**, 15 — Qualche giorno fa due negozianti furono assassinati in un conflitto fra soldati e negozianti nel quartiere di Chalunida.

Gli uccisori furono identificati ed imprigionati. I colleghi dei soldati offrirono una cauzione per farli mettere in libertà.

Ma i parenti delle vittime, sostenuti dagli Anjumas, insistettero perchè i colpevoli fossero giustiziati.

Il Parlamento e i grandi sacerdoti consigliarono pazienza e una regolare inchiesta, ma invano.

Gli Anjumas chiesero allo Scià di destituire il comandante della guardia e Sad El Daouleh, entrambi accusati di cospirazione per rovesciare il Governo costituzionale.

Lo Scià promise loro una risposta.

Il Gabinetto ha dato ieri le sue dimissioni.

Oggi, nel pomeriggio, una folla enorme, in parte armata, si è riunita alla Moschea di Sipah Saler, vicinissima al Parlamento, per protestare contro il ritardo apportato all'esecuzione dei soldati colpevoli e per biasimare il Parlamento.

Poi si è formato un corteo che ha percorso le vie Maydne e Toophanat, passando davanti al Parlamento.

Furono sparati colpi di arma da fuoco contro il palazzo. Allora si fecero chiudere tutte le porte e si distribuirono cartucce a palla al corpo di guardia.

I cosacchi Curdi, la cavalleria Bachtiani e la fanteria della guarnigione si sono riuniti al Maydan dove i sacerdoti anti-costituzionali li hanno arringati.

Nelle prime ore del pomeriggio lo Scià ha fatto chiamare Nysam (che aveva fatto tornare da Chyras dopo avergli tolte le sue funzioni di Governatore) ed anche Ed Mulk l'ex Governatore generale di Tabris.

Verso sera è stata portata al Parlamento la notizia che lo Scià aveva fatto arrestare il Primo Ministro Nassir El Mulk e il Ministro dell'Interno Asef Ed Tacule, tutti e due dimissionari, come pure il Governatore del Chyras.

In mezzo ad una grande agitazione il Presidente pregò la Camera di rimanere calma, dicendo di non conoscere le ragioni dell'atto dello Scià, ma che è certo che tutto si spiegherà con soddisfazione comune.

La Camera ha deciso di scrivere immediatamente allo Scià per domandargli la ragione degli arresti. Inoltre essa ha deciso che i suoi membri non lasceranno il Parlamento prima di aver ricevuto una risposta.

La folla al Maydan, causa il freddo, è diminuita di numero, ma varie centinaia di persone sono ugualmente decise a passare la notte all'aperto. Sono state distribuite varie razioni di cibo caldo.

Gruppi di ragazzi circolano nelle strade, cantando inni anti-costituzionali.

L'opinione pubblica ritiene che il movimento sia dovuto allo Scià, ma sia appoggiato dai reazionari

(S) **Londra**, 15. — Alla Legazione di Persia si dichiara di non avere ancora notizie ufficiali sulla sommossa che sarebbe avvenuta a Teheran.

(S) **Costantinopoli**, 15. — Si ha da Teheran che i curdi Sunii, che abitano a Soudjboulak, hanno scacciato il Governo persiano ed hanno dichiarato di optare per la protezione della Turchia.

Tasse affari e pubblico insegnamento.

Ecco gli incassi a tutto novembre in confronto allo stesso mese del 1906.

	A tutto novembre 1907-908	A tutto novembre 1906-907	Differenze
Tasse di:			
successione	18,185,605	16,046,195	+2,139,410 A
manomorta	2,503,348	2,523,793	— 20,445 B
registro	30,391,835	30,684,245	— 292,410 C
bollo	30,881,734	29,550,762	+1,330,972 D
surrogazione reg. e bollo	11,367,592	10,070,356	+1,297,236 E
ipotecarie	3,546,937	3,247,722	+ 299,215 F
concess. gov.	5,519,345	5,346,281	+ 173,064 F
Totale tasse affari	102,396,396	97,469,354	+4,927,042
Tasse di pubblico insegn.	4,643,501	4,615,724	+ 27,777 F
Tot. complessivo	107,039,897	102,085,078	+4,954,819

Ecco brevi note esplicative sul movimento dei diversi cespiti:

A. L'aumento, che riguarda tutti i titoli di riscossione, dipende da cause eventuali, spiegabili, data la natura del cespite.

B. La diminuzione, di poco rilievo, non è prodotta da cause speciali.

C. Più che altro la diminuzione è dovuta al fatto che a tutto novembre dell'esercizio scorso furono registrati più atti, importanti tasse di eccezionale entità, in confronto allo stesso periodo del corrente esercizio.

D. Aumento derivante dal progressivo sviluppo degli affari, massime nel movimento cambiario.

E. Aumento dovuto in massima parte alla tassa di negoziazione, per l'aumentato numero delle Società per azioni ed alla tassa sulle assicurazioni.

F. Aumenti dovuti a cause eventuali.

Note bibliografiche

Edizioni Hoepli: Nella serie dei *Manuali*, che per importanza scientifica e artistica formano una delle colonne della grande Casa Editrice di Milano appaiono ora:

I tipi Monetarii di Roma imperiale, di F. Gnecchi, volume illustrato da 28 tavole e 2 prospetti sinottici:

Cani e Gatti del prof. F. Faelli, libro di *Costumi e razze*, con 153 incisioni:

Grammatica della lingua croato-serba del pubblicista Giovanni Androvic:

La madreperla e il suo uso nella industria e nelle arti dell'ing. E. Orilia – 40 illustrazioni e 4 tavole fuori testo:

Cave e Miniere dell'ing. G. Bertolio (già autore del manuale *Miniere*) 294 incisioni:

3500 Ex libris italiani, illustrati con 755 figure e altri 2000 motti, sentenze o divise che si leggono sugli stemmi o sugli *ex libris* con 840 figure, studio di T. Gelli.

Fra i libri di *strenna* per grandi e piccini notiamo:

La metà del mondo vista da un automobile del Barzini; *La scultura del Duomo di Milano* del Nebbia; *Patria, Esercito e Re* del Puliè; la riproduzione del *Codice delle nozze Aldobrandini*: il *Carpaccio* di Ludwig e Molmenti; la *Storia d'arte* del Venturi; i manuali artistici del *Melani* e del *Carotti*; la *Collezione Storica* di Villari; le opere di Gaetano Negri; i volumi di A. Padovan; le opere del *Manzoni*; la *Biblioteca Classica Hoepliana*; la *Stella Polare* del Duca degli Abruzzi; l'*Asia sconosciuta* di Sven Hedin; il *Cervino* del Rey. E poi la nuova edizione delle *Mille e una notte*, i racconti di Andersen, le fiabe di Grimm, le opere di A. Vertua Gentile.

Da Parigi a Pechino in automobile di Giovanni du Taillis, prefazione di Mario Marasso — F.lli Treves, editori, Milano.

Dell'interessante *raid* della scorsa estate il Barzini non ha narrato per esteso che le avventure della « Itala ».

Ecco ora il *Diario* che il brillante giornalista parigino Giovanni du Taillis mandava al *Matin*, organizzatore della corsa, dal campo delle automobili francesi, ch'egli accompagnò fino all'ultima tappa dividendo i pericoli, le avventure e le ansie degli intrepidi guidatori Collignon, Cormier e Godard, con la speranza di raggiungere il principe Borghese, il cui viaggio è pure ampiamente riassunto e commentato. E forse più drammatica della stessa corsa del Borghese è questa delle piccole vetture che durò ottanta giorni. Tutto è narrato dal du Taillis con grande evidenza e con quello spirito e quella vivacità tutta propria ai giornalisti parigini.

E se egli si palesa scrittore brillante ed arguto, si presenta pure insuperabile fotografo. Le molteplici incisioni fuori testo che adornano il volume seguendo la narrazione sono di una evidenza e di una nitidezza insuperabile, e danno visione precisa dei paesi che sfilarono davanti ai viaggiatori.

Roma e Pompei di Gaston Boissier, con appendici e note di A. J. Rusconi. — Soc. tip. ed. naz. — Torino.

Non spaventi l'idea dell'*archeologia*! Si tratta d'un libro, che pur dimostrando la profonda erudizione di chi l'ha scritto, riesce interessantissimo anche per i profani. L'autore ha l'arte d'infondere la vita nelle rovine che descrive; egli ricostruisce su quei ruderi venerandi i maestosi monumenti antichi, e li presenta alla nostra immaginazione in tutta la loro purezza e grandiosità, narrandoci qua e là delle usanze dei popoli antichi, della loro vita pubblica e privata, e rievoca alla nostra mente avvenimenti e personaggi storici, ai quali questi antichi edifizi furono teatro.

Numerose e finissime foto-incisioni adornano quasi ogni pagina ed agevolano grandemente l'opera, che riuscirà utilissima ai visitatori di Roma e Pompei, aiutandoli ad orientarsi prontamente in mezzo al dedalo, a primo aspetto inestricabile, delle rovine, benchè i nuovi scavi abbiano cambiato molto della fisonomia di queste antichità dal giorno che il Boissier scrisse la sua opera.

Il Rusconi che del testo ci ha data un'ottima versione ha rimediato anche a questo difetto del lavoro, con aggiunte riguardanti i risultati degli scavi più recenti, eseguiti dopo la pubblicazione dell'originale francese che fu stampato nel 1879!

Felicità. — Amalia Capella - Soc ed. Dante Alighieri - Roma - Milano.

La gentilezza femminile è più atta all'intelligenza maschile per produrre un libro per bambini, poichè è ardua impresa intuire i loro sentimenti, avvincerne le piccole menti senza turbarle! Egregiamente è riuscita la contessa Capella ad ottenere un buon risultato.

Le sue novelle pur narrando di situazioni fantastiche, di intralci bizzarri e noiosi, di fate e di geni, di principi e di miseri mortali hanno sempre una base di gentilezza e di morale.

L'edizione è bella come formato e come chiarezza, e mai libro per ragazzi fu arricchito come questo di incisioni dei più valorosi nostri artisti.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

R. D. che attribuisce le funzioni di magazzini di deposito per la somministrazione dei sali alle saline di Volterra, Lungro, Margherita di Savoia e Cervia.

Compensi daziari e di costruzione alla marina mercantile stabiliti dalla legge 16 maggio 1901 n. 176.

Ordinanze di sanità marittima nn. 19, 20, 21, 22, 23 e 24.

Dec. Min. che stabilisce la forza dell'alcool da impiegarsi nell'industria del « Lysoform ».

Dec. Min. che costituisce la Commissione tecnica per l'esame dei biglietti a debito dello Stato.

Elenco dei laureati nella Scuola superiore di commercio in Genova.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. di agricoltura e delle PP. e TT.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, di importazione e di riduzione, rilasciati nel settembre scorso dal Min. di agr. e comm.

Pubblica Istruzione. — *Controversie scolastiche* — Sono accolti i ricorsi:

del Comune di Tortona contro la deliberazione del C. P. Scolastico di Alessandria, che riconosce alla maestra Beatrice Monti il diritto al primo decimo di aumento sessennale a decorrere dal 1° ottobre 1900;

del maestro Biagio Bandiera contro la deliberazione del C. P. S. di Siracusa che gli preferì il maestro Federico Scolari nell'assegnazione della classe 4ª maschile del Comune di Carlentini.

E' respinto il ricorso del maestro Michele Russo contro la delib. del C. P. S. di Foggia che non approvava il suo mantenimento provvisorio a insegnante della 4ª classe in S. Nicandro Garganico.

Il ricorso della maestra Enrichetta Donano (di Asti) è dichiarato irricevibile nei riguardi dei concorsi banditi nel giugno 1905 ed è accolto per quanto riguarda il concorso del giugno 1906, che è annullato.

R. Marina. — Il cap. medico Raffaele Procaccini è sbarcato a Marsiglia dal pir. « Plata » e cessa dal servizio per l'emigrazione.

Il cap. medico Arturo Drago, sbarcato dal pir. « Moltke », imbarca a Genova sul « Sannio » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Sebastiano Musu, sbarcato dal « Sannio », imbarca a Genova sul « Plata » per Buenos-Ayres id. id.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	16 dic.bre	29	—	1150
Venezia	»	167	70	260
Savona	»	69	21	270
Livorno	»	20	—	200
Spezia	»	62	42	120

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Cuneo, 16. — Nelle elezioni provinciali di ieri pel mandamento di Benevagienna, Assandria ha riportato 691 voti, Curreno 354. La proclamazione venne rinviata ad oggi.

Scontro ferroviario.

Milano 16, ore 1,10. — Alle ore 19 di ieri, il treno viaggiatori 1411, proveniente da Chiasso, entrava nella nostra stazione nel binario settimo, dove manovrava il 4435 di Pavia.

L'urto non potè essere evitato. Vi sono parecchi contusi e un ferito, certo Cesare Somaga di Roma, che riportò ferite al capo, alla mano e alla faccia.

Il suo stato non è grave.

La macchina investitrice è rimasta danneggiatissima, e la linea rimase ingombra per qualche ora.

E' stata aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Nell' Italia Centrale.

Rimini, 16 — Ieri ha avuto luogo il funerale del prof. cav. Carlo Tonini, bibliotecario della « Gambalunga », ispettore dei monumenti del circondario nostro e membro della Deputazione di Storia patria e della Commissione araldica della Romagna. Il corteo funebre è stato veramente imponente; tutta Rimini ha accompagnato all'ultima dimora l'ottimo cittadino, l'esimio storico e letterato, per rendergli un tributo d'affetto, di stima e di sicuro compianto. Sublime fu il discorso che l'avv. cav. Gaetano Facchinetti pronunciò in mezzo ad un religioso silenzio. Lascia parecchie opere pregevoli e opere inedite.

Castiglione del Lago, 16. — Ieri ebbe luogo qui la prima assemblea del Consiglio dei delegati del Consorzio del Trasimeno, dopo le ultime elezioni generali.

L'on. Pompilj fu rieletto all'unanimità presidente del Consorzio e presiede poscia la sessione ordinaria del Consiglio.

Cagli, 16 — Ieri si adunò questo Consiglio comunale. In principio di seduta il cons. Cresi della minoranza propose un ordine del giorno di plauso all'on. Nathan, nuovo Sindaco di Roma, recitando all'uopo un sermoncino d'occasione.

Il Sindaco Mochi rispose non riconoscere l'opportunità di un simile ordine del giorno, la cui intonazione era politica.

Fu infatti respinto con voti 16 contro 5.

Si venne quindi alla nomina del direttore didattico.

La minoranza e due noti avversari del Mazzocchini di S. Benedetto del Tronto, veduta la partita in pericolo si eclissarono, e quindi non essendo i consiglieri rimasti in numero legale il Sindaco tolse la seduta dichiarando di rimettere la pratica alla Prefettura.

La nomina tornerà così al Consiglio provinciale scolastico, il quale stavolta speriamo porrà fine ad un deplorevole stato di cose nominando chi chiaramente è indicato dalla maggioranza del Consiglio comunale.

Il Consorzio del Trasimeno.

(S) **Castiglione del Lago**, 16. — Ieri prima assemblea del Consiglio dei Delegati del Consorzio del Trasimeno, dopo le ultime elezioni generali.

L'onorevole Pompilj fu rieletto all'unanimità presidente del Consorzio e presiedè poscia la seduta ordinaria del Consiglio.

Le elezioni amministrative a Livorno.

Livorno, 16, ore 17,20. — Mancano ancora i resultati definitivi di tredici sezioni.

E' impossibile fare previsioni: si crede però che non tutta la lista costituzionale riuscirà vittoriosa.

Nell'Italia Meridionale.

Aversa, 12 — Stamane sono giunti improvvisamente fra noi il prof. Tamburrini dell'Università di Roma, l'on. Cantarano, il cav. Cossu rapppresentante il Prefetto, e il medico prov. prof. Ungaro.

Ricevuti dai dott. Fraguito, Girone, Perla e Saporito, hanno fatto un giro d'ispezione ai vari riparti del R. Manicomio e al Sanatorio Girone per malattie nervose e mentali, che sorge alle porte di Aversa, in mezzo ad un gruppo di amene villette e ridenti giardini.

Da tale visita, fatta in omaggio alle recenti disposizioni legislative sui Manicomi, gl'illustri scienziati sono rimasti soddisfattissimi per l'inappuntabile funzionamento dei diversi rami di servizio nelle cennate istituzioni, e pei nuovi sistemi di cura ispirati ai più sani criterii della civiltà moderna.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Gli scavi al Palatino - Il Teatro di Balbo e il Portico di Minucia.

Nella seduta dell'Istituto Archeologico germanico, tenuta il 13 corr., della quale già si parlò nella Cronaca, il prof. Dante Vaglieri diede un ampio ragguaglio delle recenti scoperte preistoriche avvenute al Palatino nell'estate scorsa. Egli spiegò come da principio le indagini furono molto limitate, perchè non si era ancora sicuri sul loro risultato, ma che dopo le prime scoperte si addivenne a scavi sistematici.

I quali misero in luce tre specie di tombe, di tre epoche diverse. Le prime antichissime, a cisterna, contenevano scarsissima suppellettile funebre e portavano evidenti traccie di violazione a scopo di rapina.

E' incerto da chi ed in qual epoca queste tombe siano state manomesse, il Vaglieri pensa che il fatto possa risalire agli etruschi.

Le seconde, anch'esse a cisterna, hanno dato uno scarso risultato e portano evidenti traccie di manomissione dell'epoca dell'invasione di Roma fatta dai Galli dopo la battaglia dell'Allia nel 496 a. C.

Le ultime presentano le particolarità di essere poste sotto un doppio muro, atto a difendere il Palatino nel caso che si fosse ripetuta una invasione come quella gallica. Questo muro attraversa senza alcun riguardo, tombe e cisterne per tutta la lunghezza della parte dello storico colle dove furono eseguiti i detti scavi, ed è evidente che tale fu conservato fino a che, per le mutate condizioni politiche e per l'ampliamento della potenza romana, non fu più possibile temere invasioni di nemici.

In ultimo il Vaglieri accennò che le recenti scoperte del Palatino dimostrano ancora una volta esser prive di fondamento quelle tradizioni classiche che fanno di esso la prima abitazione dei Romani, in quanto è noto che fin dai tempi antichissimi la legge proibiva di seppellire i morti entro il recinto abitato.

***

Il prof. Cristiano Huelsen poi intrattenne il numeroso uditorio su uno interessante suo studio a proposito del Teatro di Balbo.

E' noto che le due colonne esistenti in via di Santa Maria dei Calderari finora erano state sempre considerate come facenti parte del teatro costruito da Lucio Cornelio Balbo nell'anno 13 a. C., e che lo stesso Piranesi denominò *Cripta Balbi*.

Invece il prof. Huelsen, con un chiarissimo ragionamento, ha dimostrato che questi avanzi non appartengono al Teatro di Balbo, ma sono anteriori e vanno ascritti come avanzi del portico della *Gens Minucia*, ove nell'ultimo secolo della Repubblica avveniva la distribuzione del grano ai cittadini di Roma, che ne avevano diritto.

L'Huelsen pensa anche che l'unica traccia di questo monumento sia da ricercarsi forse nel nome, del resto inesplicabile, della vicina Chiesa di S. Maria in Pubblicolis.

In occasione di queste constatazioni topografiche, l'Huelsen ha fatto un'interessante disquisizione sulla politica frumentaria degli antichi romani, constatando come ai tempi di Giulio Cesare, il numero dei cittadini romani aventi diritto alla distribuzione del pane fosse di 3000, e affermando che si fa torto ai Gracchi ascrivendo a loro intenzioni demagogiche con la famosa proposta della diminuzione del prezzo del pane.

La prossima seduta dell'Istituto Archeologico Germanico si terrà il 10 gennaio prossimo.

Drammi di terra e di mare.

Il naufragio del « Regina ».

(S) **Brest**, 15 — Nuovi rottami del trabaccolo italiano « Regina » sono stati trovati dai pescatori.

Sono stati raccolti alcuni utensili ed una valigia con alcuni abiti.

Non è stato trovato alcun altro cadavere.

La torpediniera 209 ha trovato stamane presso lo scoglio di Roc-Al-Lamp lo scafo del « Regina ».

(S) **Brest**, 16. — Il rimorchiatore *Haleur* partirà domani mattina per rimettere a galla, se sarà possibile, la chiglia del tre alberi italiano *Regina* che è stata trovata a Porto Sall.

(S) **Brest**, 16. — I resti della nave *Regina* sono stati trovati presso gli scogli di Leur Guear.

Il comandante del rimorchiatore mandato in soccorso non ha potuto avvicinarsi a quegli scogli a causa dello stato del mare.

Le ferrovie nell' Estremo Oriente

Il problema di facilitare le comunicazioni coll'America ed anche coll'Europa, preoccupa in questo momento tanto la Cina quanto il Giappone.

Un rapporto del console francese a Shangai reca interessanti notizie su alcuni lavori in corso ed altri che si stanno progettando.

In questi giorni è stata aperta all'esercizio una sezione delle ferrovie da Shangai ad Hang-tschau. Questa sezione misura circa 20 km. di lunghezza; parte dal sud della città di Hang-tschau e dalla riva ovest del fiume Tsien per raggiungere la concessione straniera situata sulle rive del Canale imperiale, a dieci chilometri dalla città.

Questo tronco è stato costruito colle sole risorse locali, e non essendo ancora arrivati i vagoni destinati ai viaggiatori, attualmente esso serve soltanto pel trasporto delle merci.

Intanto si spingono attivamente i lavori della Concessione straniera a Kiashing.

Sono poi terminati i lavori della ferrovia da Shanghai a Nankin, fino alla stazione di Tsein-Kiang. Già un primo treno ha percorso in cinque ore questa sezione, ad una velocità di 35 miglia all'ora. Anche l'ultimo tronco è bene avanzato e non tarderà ad essere aperto al traffico.

L'Amministrazione delle ferrovie imperiali cinesi, ora che Nagasaki è collegato a tutta la rete ferroviaria del Giappone, ha intenzione di stabilire un servizio quotidiano di vapori rapidi fra quel porto e Shanghai. Un tale servizio faciliterebbe immensamente le comunicazioni fra la Cina ed il Giappone.

La Compagnia americana, *Canadian Pacific Railway*, ha deciso, nell'ultima assemblea tenutasi a Montreal, di trasferire sul Pacifico alcuni dei piroscafi attualmente in servizio sull'Atlantico, e di costruirne altri più rapidi per sostituire questi sulla linea di Europa. I vecchi *Express* che da quasi quindici anni servono la linea Hong-Kong-Vancouver, stanno dunque per cedere il posto a battelli più moderni e veloci.

Oramai, stabilito dai Giapponesi un servizio regolare di treni fra Dalny e il nord della Manciuria, il viaggio da Shangai a Parigi potrà effettuarsi in 17 giorni.

Per ora, però, una parte del tragitto manca di comodi per deficienza di materiale rotabile e di stazioni, cosicchè pochi saranno i viaggiatori che per adesso sceglieranno quella linea.

Tanto più che la sicurezza lascia a desiderare, e ciascun vagone deve essere sorvegliato da due soldati.

L'amministrazione giapponese si propone, appena sia possibile, di rimediare a questo stato di cose.

Quando un tale servizio sarà migliorato, la Compagnia di navigazione giapponese *Osaka-Kaishi*, stabilirà una linea regolare di vapori fra Fairon-Shangai e Hong-Kong, e la strada di Vladivostok sarà fra non molto abbandonata dai viaggiatori.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Da uno studio e dalle relazioni fatte dai critici teatrali più importanti ed autorevoli di New York, la scorsa stagione teatrale in quella città ha dato dei risultati e degli insegnamenti parecchio importanti.

In drammatica, i teatri di New York diedero l'ostracismo a tutte quelle *light comedies* che sarebbero le *pochades*, e volsero tutte le loro cure alla commedia seria, sana e al dramma.

Il teatro leggiero francese ne risentì un grave danno, ma, per compenso, ne trasse un notevole straordinario vantaggio il teatro di tutti gli altri paesi e segnatamente quello nazionale.

Così, dopo un felice ritorno al teatro shakesperiano, furono rappresentati con lietissimo esito i lavori di Pinero e Shaw, d'Ibsen e di Esmann, di Schnitzler e di Dreyer, di Sudermann e di Hauptmann, di Sardou e di Donnay, di Praga e di Bracco.

Il pubblico abituato ai lavori d'arte, raffinò il proprio gusto e cominciò a sdegnare gl'indigesti pasticci a base di pepe di Cajenna e di grasso d'oca e si diede a frequentare così assiduamente il teatro di prosa, che alla fine della stagione gli incassi risultarono triplicati in confronto a quelli delle stesse stagioni degli anni precedenti.

— *Notturno*, il noto bozzetto drammatico in un atto di Guelfo Civinini, ottenne un lietissimo successo anche a Genova, ove fu rappresentato per la prima volta dalla Compagnia Talli e soci. La critica ha parole molto lusinghiere tanto per il lavoro che per il suo autore. Il forte atto verrà replicato.

Concerti. — Due applauditi concerti a Londra. Alla Queen's Hall quello del violinista tedesco Zimbalist col seguente programma: Concerto in *fa* di Tchaikowski, Suite in *do* minore di Sinding e la *Symphonie Espagnole* di Lalo.

Alla Steinway Hall quello della signorina Eliane Cortesi che cantò con molto sentimento un'aria della nuova opera *Ariane* di Massenet, la scena della prigione del *Mefistofele* di Boito e *Adieu* di Fauré.

Operetta — Al teatro dei Bouffes-Parisiens è stata data con lieto esito la prima rappresentazione di *L'Ingenu libertin* racconto galante in tre atti di Louis Artus, musica di Claude Terrasse.

Il soggetto è tolto dalle *Avventure di Faublas* e tratta appunto di una di queste avventure quando l'eroe aveva 17 anni.

La musica è graziosa e spigliata ed istrumentata egregiamente.

Concerto popolare di pianoforte — Questa sera alle 21 alla Sala Umberto I secondo concerto popolare di pianoforte di Adriano Ariani.

Il programma comprende musica di Bach, Beethoven, Schumann, Chopin e Liszt.

Arte — A Berlino è stata venduta all'asta la collezione artistica del fu dott. Fritz Clemm, che ha prodotto una somma complessiva di 35,000 franchi.

Essa era composta per la maggior parte di porcellane di Sassonia e di Sèvres, delle quali molti lotti si sono venduti a prezzi varianti fra i 3000 e i 6000 fr.

Il prezzo maggiore è stato ottenuto da una serie di cinque vasi a decorazione diversa con arabeschi dorati, che sono stati aggiudicati complessivamente per 18,820 franchi.

Due centauri curvati cavalcati da amori hanno fruttato 10,250 franchi.

Un giuoco di scacchi composto di 40 figure stile cinese, 5250.

Una statuetta in bronzo, figura di Imperatore romano in piedi, di Pierre Paget, 7350 franchi.

Due statuette equestri di Enrico IV e Luigi XIV di Duprè da Girardon, 3750.

Voltaire e Rousseau, statuette in bronzo da Houdin, 2025.

Massenet a Torino.

Torino, 15 — Il maestro Massenet è giunto quest'oggi da Parigi per assistere alle ultime prove della sua nuova opera « Arianna » e alla prima rappresentazione che è stata fissata per giovedì al Regio.

E' stato ricevuto alla stazione da un rappresentante del Municipio, dal Console e dal vice Console di Francia e dal suo intimo amico Chotieau.

E' sceso all'hotel d'Europe.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Ferrante - Giudici: avv. Papandrea Galli-Zugaro - P. M. cav. Coppola P. C.: avv. Ernesto Trapanese - Difesa: avv. Francesco Di Benedetto, Ottorino Petroni e Libotte.

Omicidio premeditato in Marino

La sera dell'11 settembre 1906, verso le 20.30, in Marino, mentre infuriava un temporale, Michele Fabi, genero di Pietro Martinelli, proprietario dell'Albergo Marino-Castelgandolfo, attratto dal rumore di una carrozza che si avvicinava, e credendo che questa conducesse qualche avventore, apriva la porta d'ingresso dell'albergo e si avanzava sulla strada. Ma era appena arrivato in mezzo alla strada e la carrozza aveva oltrepassato di pochi metri l'Albergo, quando un forte colpo di arma da fuoco, esploso a breve distanza contro di lui, lo faceva cadere a terra.

Alla detonazione uscivano sulla via il Martinelli e sua figlia Rosa, ed alle grida di costoro accorrevano anche i vicini, con l'aiuto dei quali il Fabi veniva trasportato nell'Albergo ed adagiato su di un tavolo, dove poco dopo morì senza poter profferire una parola.

Fra le altre persone erano accorse presso il morente prima Bruzzecchese Luciano, di anni 45, da Matelica, muratore e poi il figlio di costui, David, di anni 17, da Marino, anche muratore. Ma il Martinelli, appena li vide, intimò loro di uscire, rivelando da quel momento ai presenti il convincimento che i Bruzzecchese fossero gli assassini del Fabi.

Questa immediata incolpazione trovò facile credito presso la pubblica opinione a causa di antichi rancori che padre e figlio Bruzzecchese nutrivano verso il Fabi e pure per i propositi di vendette che essi avevano manifestato contro di lui, tanto che i carabinieri non esitarono ad arrestarli.

Dall'istruttoria si accertò che da molti anni Luciano Bruzzecchese, insieme al figlio, prestava la sua opera di muratore all'albergo tutte le volte che il Martinelli ed il Fabi ne avevano bisogno. Ma che però avendo essi avuto motivo di dubitare dell'onestà del David, avevano deliberato di licenziarlo.

Il Luciano informato di ogni cosa, assicurò che il figlio non avrebbe più commesso qualsiasi mancanza ed allora fu sospeso ogni provvedimento.

In seguito però avendo il Luciano schiaffeggiato un operaio, che per conto del Martinelli lavorava da pittore nell'albergo, il Fabi indusse il suocero a licenziarlo insieme al figlio.

Da quel momento il Fabi si vide fatto segno a molestie ed a minaccie continue da parte dei Bruzzecchese, contro i quali fu costretto ad invocare l'intervento dell'autorità di P. S., la quale non solo ordinava ai carabinieri di sorvegliare l'albergo, ma ingiungeva anche al Luciano di lasciare in pace il Fabi.

Per queste ragioni fu proceduto all'arresto dei Bruzzecchese, e dopo una lunga istruttoria vennero rinviati dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio premeditato.

Il giudizio incominciò ieri, ma comparve dinanzi ai giurati solo David Bruzzecchese, avendo il padre rifiutato di presentarsi all'udienza dichiarando di essere innocente e perciò di non aver bisogno di essere giudicato.

In seguito a questo rifiuto l'avv. Petroni, della difesa, chiede che un perito medico accerti lo stato mentale dell'imputato tanto più che costui ha rifiutato sempre il patrocinio del difensore.

Il capo giurato — a nome anche di tutta la giuria — fece osservare che la presenza dell'imputato era necessaria, dovendo i giurati rivolgere domande al Bruzzecchese, trattandosi specialmente di causa indiziaria.

L'avv. Trapanese, della P. C., non si oppose facendo però rilevare che egli avrebbe dimostrato ugualmente essere gli imputati i veri colpevoli.

Poscia il P. M., cav. Coppola, fece notare che, non essendovi alcun elemento per ritenere il Bruzzecchese un squilibrato, questi poteva essere condotto all'udienza per mezzo della forza pubblica.

La Corte ordinò che un medico militare accedesse nelle carceri e dopo aver visitato l'imputato informasse se questi era in grado oppur no di intervenire all'udienza.

Corte di Cassazione.

Il processo Doria-Canevelli.

Ieri cadeva il ricorso interposto dai difensori delle parti civili nel processo contro i comm. Doria e Canevelli avverso le ordinanze con le quali venivano sostituiti il presidente della sezione e il relatore in Corte d'appello.

A sostenere il ricorso non si presentò nessun avvocato, e la Corte, uniformemente alla richiesta del P. M. comm. Frola, dichiarò inammissibile il ricorso.

SPORT

Gara di scherma.

Il match franco-italo-belgo-americano di sciabola per la coppa Gujon si terrà a Parigi il 19-20 corrente.

La squadra italiana, diretta dal cav. uff. Carlo Pessina, vice-direttore della Scuola Magistrale di scherma di Roma è composta dai maestri Carlo Gandini della Scuola Magistrale di Roma, Luigi Colombetti del Club dei nobili di Torino e di Marino Rufini del 10° bersaglieri.

E' stato nominato a far parte della Giuria il comm. Masaniello Parise direttore della Scuola Magistrale.

Ai forti campioni della scherma italiana auguri di vittoria.

Caccia alla volpe

Appuntamenti di caccia, ore 11:

Giovedì 19 dicembre, Sette Camini (fuori porta S. Lorenzo) kil. 11 — Lunedì 23, Osteria dei Onorato (fuori porta S. Giovanni, strada a sinistra) kil. 9 — Lunedì 30, Magliauella (fuori porta Cavalleggeri, strada a destra) kil. 7.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 17 dicem. 1907 – S. Lazzaro

Leva il sole alle 7,33 m. – Tramonta alle 4,58 s.

Leva la Luna alle 3.26 s. - Tramonta alle 5.2 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Dicembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-17.1	sereno	Nizza	7.1	sereno
Amburgo	1.2	coperto	Zurigo	1.0	3/4 coper.
Vienna	2.3	coperto	Costantin li	—	—
Madrid	—	—	Malta	14.6	3/4 coper.
Parigi	-1.3	nebbioso	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.4	sereno	calmo	15.0	9.0
Torino	2.9	sereno	—	11.4	0.0
Milano	0.8	sereno	—	9.6	-0.4
Venezia	3.8	coperto	calmo	5.6	3.2
Bologna	6.6	coperto	—	9.4	2.5
Ravenna	3.9	nebbioso	—	7.4	-0.1
Ancona	3.8	1/4 coperto	mosso	13.0	4.0
Firenze	5.2	coperto	—	13.8	3.2
ROMA	5.0	sereno	—	11.5	4.7
Bari	9.4	1/2 coperto	legg. mosso	14.0	6.8
Napoli	7.4	1/2 coperto	grosso	15.1	7.0
Caggiano	3.8	1/4 coperto	—	10.4	3.0
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—
Messina	13.6	piovoso	legg. mosso	18.1	11.5
Cagliari	12.0	coperto	legg. mosso	17.6	9.4

Probabilità: cielo quasi ovunque sereno; venti moderati settentrionali; mare qua e la agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.6. Termometro centig. ***massima 11.9 minima 4.7.***

Umidità relativa 41 assoluta 4.00. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Se in desinenza ci aggiungi anche ai quattrini
   Questi divengono brutti ed assassini.
2. Quando nasco ti dò fastidio e pene
   Poi se mi tieni in bocca ti fo bene.

1.-2. Se di fortuna fosse, o letter mio,
   Possiamo esserne tocchi e tu ed io!

Spiegazione del passatempo precedente:

QUA-RE-SI-MA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 DICEMBRE 1907.

Puccini Pietro stagnaio, con Bianchetti Settima
Corsi Michele cameriere, con Minarini Rosa
Rabbi Ferdinando materassaio, con Pricano Rosa
Neri Filippo vigile, con Castrichella Elisa
Caverni Luigi avvocato, con Campodonico Natalina
Bini Vito usciere, con Villari Concetta
Ciucci Antonio tramviere, con Bigetti Enrica
Sangermani Antonio muratore, con Mancini Angelamaria
Coluzzi Antonio spazzino, con Di Giacomo Massimilla
Silani Giuseppe meccanico, con Puglielli Olga
Lapos Alberto impiegato, con Stracozzi Giuseppa
Carabella Natale impiegato, con Venturi Clelia
Piccinini Geminiano impiegato, con Pescetti Margherita
Pizzi Romano elettricista, con Borzi Maria

Nati e morti denunziati il 13 e 14 dicembre 1907.
Nati 79 compresi 3 nati morti.
Morti 50 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti.

Ciccotti Eustachio fu Giuseppe, Montecchio, 57, asfaltista, cel.
Terragoni Giovanni Batt. fu Gius., Visso, 70, pastore, cel.
Bisini Guido fu Cataldo, Roma, 16, mosaicista, celibe
Bianchini Giuseppe fu Carmine, Lecce, 45, carrett., coniug.
Di Balsami Palma fu Francesco, Albano Laziale, 75, vedova Terziani
Fedeli Giovanni fu Domenico, Roma, 18, celibe
D'Orazi Settimia fu Nicola, Roma, 80, ved. Colasanti
Cipriani Ida di Giuseppe, Roma, 22, calzonaia, nubile
Sensini Anna fu Girolamo, Terni, 70, ved. Troiani
Casoni Caterina fu Venanzio, Monterano, 40, con. Cippitelli
Ferrantini Carolina fu Luigi, Stimigliano, 31, domestica, nubile
Transulti Maria fu Domenico, Tivoli, 79, vedova
Arnold Lucia Maria fu Giuseppe, Simplon Biel, 46, coniug. Marchesi
Piatti Irene di Giovanni, Roma, 40, nubile
Lelmi Giuseppina di Marino, Perugia, 39, ved. Bozzi
Micheletto Maria di Carlo, Torino, 35, con. Palmieri
Carnevali Giulia fu Abelardo, Roma, 65, ved Poggi
Marcuri Maria fu Vincenzo, Marino, 74, nubile
Abbina Eleonora fu Mosè, Roma, 37, coniug. Di Nepi
Tubani Laura fu Ignazio, Roma, 76, ved. Liberatori
Toscano Giuseppe fu Sabato, Roma, 48, coniug.
Michetti Agnese fu Giacomo, Roma, 70, ved. Potrignani.
Pierantoni Giulia di Antonio, Roma, 14 nubile
Proietti Angela, Roma, 83, nubile
Esposito Emilia fu Pasquale, Roma, 47, nubile
Notari Olga di Edoardo, Napoli, 17, nubile
Gasparri Giuseppe fu Domenico, Civitavecchia, 48, celibe
Magagni Achille fu Paolo Dovadola, 58, celibe
Sapochetti Elisa fu Giovanni, Cave, 44, coniug. Fabbri
Di Giambattista Camillo di Vincenzo, Chieti, 39, coniug. Angelozzi
Nicoletti Francesco fu Nicola, Roma, 68
Ghirlandini Vincenzo fu Agostino, Roma, 44, ved.
Grigo Paolo fu Giovanni, Roma, 67, coniug.
Angeli Leonardo fu Tommaso, Iesi, 51, coniug.
Ascenzi Elisabetta fu Domenico, Anagni, 72, ved.
Magnani Bartolomeo fu Bernardino, Roma, 60, celibe

†

Domenica 15 corr. alle ore 13.15, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con ammirabile rassegnazione rendeva la sua anima al Signore

Monsignore ANTONIO TOMEI

Beneficiato della Basilica Vaticana
Sostituto della Fabbrica di San Pietro

I parenti addoloratissimi partecipano che il trasporto funebre dalla casa del defunto Piazza Aracoeli n. 39 avrà luogo il 17 corr. alle ore 9.30 per la chiesa di S. Maria in Campitelli ove alle ore 10 verrà celebrata la Messa di Requiem.

Non s'inviano partecipazioni personali.

Roma, 16 dicembre 1907.

Stabil. Pompe Funebri R. Raveggi, via Palermo 47

Ieri alle ore 8 nella sua abitazione in piazza Montecitorio 121, è spirato l'ingegnere

BENIAMINO BESSO

La vedova Amalia **Goldmann**, il fratello Marco, a nome anche di tutti gli altri congiunti, con profondo dolore, ne danno partecipazione.

Per volere del defunto si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 18 corrente alle ore 9.

Roma 17 dicembre 1907.

Non si mandano partecipazioni personali.

Stabil. Pompe funebri R. Raveggi, Via Palermo 47.

Oggi martedì 17, ottavo giorno dalla morte del compianto

Conte ALBERTO KEYSERLING

avrà luogo, alle 3 pom., al cimitero del Testaccio, la traslazione della salma dalla Cappella alla sua tomba.

Si pregano gli amici del defunto a voler considerare il presente avviso come un invito personale.

Stabil. Pompe Funebri, R. Raveggi Via Palermo 47.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 dicembre – *Pres.* **Marcora** – *Ore 14.*

I rivenditori di privative a Trani.

Cottafavi (Finanze) risponde all'on. Malcangi, il quale chiede quali provvedimenti siano stati presi in seguito a ricorso dei rivenditori di privative di Trani. Dice che fu fatta una diligente inchiesta per accertarre se ed in quanto quel ricorso fosse fondato; risultarono, infatti, veri alcuni degli inconvenienti segnalati, e si è provveduto ad eliminarli.

Malcangi prende atto di tali dichiarazioni e prega che si provveda anche al sollecito ricambio dei sigari guasti.

L'Ufficio postale di Trani.

Bertetti (Poste e Telegrafi) risponde all'onor. Malcangi, il quale domanda il miglioramento dei locali e del servizio per l'ufficio postale di Trani. Riconosce ragionevole e fondata la domanda dell'on. Malcangi, e gli annunzia che si sono presi in affitto nuovi locali, onde gli inconvenienti lamentati cesseranno al più presto.

Malcangi ringrazia: ma deve avvertire che fino a questo momento non si è fatto nulla per migliorare nè i locali nè il servizio, che è deficientissimo per numero e qualità di funzionari.

L'abbuono sulla distillazione dei vini

Cottafavi (finanze) risponde ad una interrogazione dell'on. Montagna, il quale domanda se il Governo si sia reso ragione degli effetti economici e finanziari dello eventuale abbuono del 50 per cento sulla distillazione dei vini, e se non gli sembri che nello spirito della legislazione sugli alcools non debba intendersi esteso sulla produzione vinicola estera il trattamento di favore fatto alla produzione nazionale.

Risponde altresì ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Bolognese, Masselli, Luciani, Ottavi ed altri.

Il Governo, egli dichiara, non ha mancato di studiare le conseguenze finanziarie ed economiche del provvedimento, e ha dovuto convincersi della impossibilità di accogliere domanda per un maggiore abbuono.

Soggiunge che il provvedimento medesimo si intende teoricamente applicabile anche al vino estero, bene inteso dopo entrato in Italia col dazio prescritto.

Dice, altresì, che il decreto, graduando l'abbuono, favorisce equamente anche i piccoli produttori e le cooperative, delle quali, anzi, sarà, in ogni modo, favorita la costituzione.

Nota, per ultimo, che non sarebbe possibile accogliere esagerate domande, che importerebbero al bilancio una perdita troppo grave.

Montagna osserva che il provvedimento preso dal Governo produrrà all'erario una perdita non minore di otto milioni: e che un così grosso premio si poteva dare direttamente alla produzione vinicola, ma non con la forma di abbuono, che va ad esclusivo beneficio degli speculatori dell'alcool.

Rileva, altresì, che non è giusto favorire, con troppo larghe interpretazioni, l'industria straniera.

Bolognese si dichiara, in parte, soddisfatto, augurandosi che il provvedimento sia prorogato di altri tre mesi e l'abbuono sia elevato al cinquanta, ad esclusivo beneficio delle cooperative.

Ottavi, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, invitandolo a vigilare che il sacrificio dei contribuenti non vada solo a vantaggio dei grandi distillatori.

Data l'enorme produzione vinicola di quest'anno, afferma essere necessario liberare il mercato onde bisognerà prorogare il regime dell'abbuono.

La convenzione Italo-Elvetica sulla pesca:

Sanarelli (Agricoltura): risponde all'on. Cuzzi, il quale domanda se il Governo ritenga costituzionale l'applicazione data alle disposizioni della convenzione Italo-Elvetica sulla pesca, nelle acque italiane del Lago Maggiore e di Lugano, senza aver sentito il parere degli enti consultivi.

Il Governo non solamente ha interpellato gli enti consultivi, ma ha compiuto anche un'inchiesta molto accurata. In questo momento sono in corso trattative con la Svizzera per limitare la durata del divieto di pesca.

Cuzzi insiste nel credere illegale il divieto di pesca nelle ore di notte. Tale divieto non è contemplato nelle leggi dello Stato e non poteva essere imposto con una convenzione internazionale. In ogni modo non sarà mai osservato per impossibilità di sorveglianza.

Perciò non può essere soddisfatto, anchè perchè non furono interpellati, come si doveva a norma di legge, nè le rappresentanze locali, nè il Consiglio superiore dei LL. PP.

INTERPELLANZE.

Riforme del regolamento di borsa.

Cavagnari svolge una interpellanza ai ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio sui criteri che presiedettero alle riforme del regolamento di borsa fatto con decreto.

Non crede costituzionale nè opportuno il decreto, con cui si è mirato ad impedire le vendite dei titoli allo scoperto.

Ricorda che un somigliante provvedimento, escogitato dal Governo nel 1869, non fu, poi, emanato per esservisi opposte le Camere di commercio, che lo giudicarono contrastante con le disposizioni dei codici.

Lamenta che ora le Camere di commercio non siano state neppure consultate e che si siano modificate, con decreto, le leggi speciali che disciplinano i contratti a termine.

Invita il Governo a dire precisamente da quale disposizione di legge abbia attinta la facoltà di far ciò.

Afferma che il decreto predetto lascia ad una sola delle parti il diritto o l'obbligo di eseguire i patti d'una contrattazione: il che è non solamente incostituzionale e antigiuridico, ma anche estremamente pericoloso contro la fede pubblica.

Approva che il Ministro del Tesoro non abbia voluto acconsentire ad un aumento della circolazione, ma lamenta che per colpire la sfrenata speculazione, il Governo abbia col suo decreto favorito alcuni speculatori.

Bisognava, invece, studiare il modo di eliminare queste ripetute perturbazioni del mercato, risalendo alle cause che le producono, e spingendo vigile lo sguardo sull'effettiva consistenza finanziaria e sui veri scopi di certe società.

Cocco-Ortu (Agricoltura) dichiara, anzitutto, di assumere intera la responsabilità del decreto censurato dall'on, Cavagnari; aggiungendo, però, di non credere opportuno dire adesso quali siano in questo argomento i futuri propositi del Governo. (Commenti).

Certo è che una riforma risanatrice occorre; ma non può accettare una condanna collettiva a tutte le borse italiane nelle quali, come in quelle di tutti i paesi, si possono verificare alcuni inconvenienti, ma nelle quali pur si concentrano le migliori e pur sane energie nazionali.

Illustra la vera portata del decreto del novembre scorso, che fu di ostacolare una artificiosa manovra, la quale si svolgeva a detrimento dei pubblici valori non esclusi i titoli dello Stato, e dichiara che il provvedimento fu preso dal Governo in seguito a richiesta dei più autorevoli mercati finanziari.

Dichiara, altresì, che il decreto del novembre ha prodotto buoni risultati, ed ebbe la generale approvazione delle Camere di commercio; aggiungendo che nella maggior parte dei paesi le operazioni di borsa sono disciplinate da semplici regolamenti amministrativi: onde non si può fare un'arida questione di legalità costituzionale.

Rileva, d'altronde, che si tratta di una semplice disposizione transitoria, la quale non ha valore fuori della Borsa, e che non modifica punto nè il regime dei contratti a termine, nè le disposizioni del codice di commercio.

Conclude, dicendo che i costumi, con le leggi, possono avere influenza moralizzatrice nelle transazioni finanziarie.

Orlando (Giustizia) dichiara, anzitutto, che intende rispondere anche alla seguente interrogazione dell'on. Chiesa circa il ripetersi di provvedimenti regolamentari sulle borse di commercio, i quali, sottraendosi alla discussione parlamentare, verrebbero a soverchiare, con decreto reale, oltre i limiti dell'articolo 6 dello Statuto del regno, quell'opera di legislazione speciale, che in argomento era attesa secondo gli articoli 2 e 35 del codice di commercio.

Dice che nessuno ha mai, finora, negata la costituzionalità del regolamento per l'esecuzione del codice di commercio, che, anche nel 1894, il Parlamento riconobbe essere di competenza del potere esecutivo.

Rileva che, d'altronde, nessuno ha mai potuto finora determinare, in materia amministrativa, i limiti fra la competenza del Governo e quella del Parlamento; ed aggiunge che sarà lieto se a questa determinazione sarà possibile arrivare.

Dichiara all'on. Cavagnari che il decreto del novembre non tocca punto, in nessuna maniera, il diritto comune; ma limita la sua portata all'ambito delle borse che sono un istituto amministrativo, e che la legge pone sotto la vigilanza del Governo e sotto la dipendenza delle Camere di commercio.

Sostiene, perciò, la completa costituzionalità e legittimità del provvedimento preso dal Governo, che distingue in modo assoluto i contratti a termine serii da quelli allo scoperto; e ciò è tanto vero che nessuno finora l'ha impugnato dinanzi ai tribunali. (Benissimo).

Ha pronto, e presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge sulle Società di commercio (bene), essendosi dimostrata la necessità di una maggiore vigilanza per parte del Governo.

Il Ministro conclude, dicendo che le vie sono necessarie, ma che talvolta sono infestate da malviventi: bisogna rispettare le vie e armarsi contro i malviventi. Il decreto del novembre ha questo solo scopo (vivissime approvazioni).

Cavagnari insiste nel credere che i principii non si possono violare mai. In ogni modo prende atta delle dichiarazioni del Guardasigilli, riservandosi di esaminare a suo tempo i disegni di legge da lui premessi.

Chiesa dichiara di considerare illegale il decreto del novembre scorso, tanto che molte leggi furono presentate e approvate per disciplinare materie attinenti all'azione delle borse.

L'inchiesta sulle Calabrie

Turco svolge questa interpellanza: « Per sapere se il Governo intenda dare pronta ed integrale pubblicazione ai risultati della inchiesta sulla gestione dei sussidi per il terremoto del 1905 ».

Ha mantenuto la primitiva forma della sua interpellanza perchè la Camera abbia letteralmente presente la prova delle sollecitazioni fatte per la pubblicazione dell'inchiesta.

L'opinione pubblica non è soddisfatta e clamorosamente protesta. E' giustificato il risentimento del popolo di Calabria?

L'oratore dice di non avere preconcetto politico, ma agisce solo per amore verso la sua terra natale. Abbandona perciò le personalità.

Premette la constatazione doverosa che, in Calabria, da gente indigena o da sopravvenuti in occasione del terremoto, si è infranto il dovere giuridico dell'onestà e profanato il sentimento della carità.

Ricorda quanto avvenne a S. Francisco e in altre calamità consimili.

L'inchiesta, si domanda, ha giustamente ed efficacemente colpito?

Afferma che l'inchiesta è stata:

1. « Incerta ed incostante negli obbiettivi. » Rileva la confessione che dalle indagini sul modo dell'erogazione dei fondi e sull'esplicarsi dell'opera dell'autorità siasi trasmodato sino ad una inchiesta, ultronea e non seria, sulla regione calabrese. Confuta la ragione logica addotta della necessità di esaminare l'ambiente per giudicare le colpe, mentre i funzionari dovrebbero sempre resistere all'ambiente ed essere rigidi nel proprio dovere, come l'inchiesta ha rilevato nelle lodi tributate al prefetto Bugenza. Rileva invece la ragione psicologica del fenomeno dovuta all'orientamento delle coscienze degli inquirenti verso la difesa propria e dei funzionari contro un ambiente che essi confessano di aver trovato ostile alla propria opera. Donde, la ritorsione di colpe: sentimento umano, che li sospinge sino al monito veramente gratuito al legislatore di non sorpassare le colonne di Ercole — legge del 1906 — a favore delle Calabrie!

2. L'inchiesta è stata « incurante nei metodi ». La procedura adottata è stata quella dei pubblici proclami. Non è vero che siano stati invitati i direttori dei giornali calabresi. Se si sono interrogati i funzionari civili e militari, non si sono interrogati i sindaci, i deputati, le autorità elettive. Erano queste accusate? Tanto più bisognava ascoltarle.

3. « L'inchiesta è stata esagerata ed aberrante nei giudizi ». Profila questo criterio in rapporto alla deplorata inversione dei fondi, alla resistenza locale per la riedificazione di abitati, alla resistenza passiva per l'emancipazione dei poveri, alla questua pubblica e privata che si dice esercitata in modo degradante.

Respinge le accuse contro i comitati locali, contro il comitato provinciale di Catanzaro. I conti furono resi a tempo.

Rileva l'opera della squadra di soccorso; contrasta risolutamente l'asserzione che in Calabria tutti pretendevano favori e ricostruzioni dal Governo.

Smentisce il trucco del terremoto fonte di lucro.

Si trovò presente, con la sua squadra, a Borgia all'arrivo del Re. Troppe case eran dirute per sentire il bisogno di abbatter muri, che non fossero pericolanti. Gli infermi di Girifalco erano davvero periti dal terremoto. I puntelli di Palon c'erano fino dal 1895!

Si ribella al quadro delle condizioni morali della regione tracciato dai commissari: la colpa non è solo dei calabresi. E rivendica la superiorità morale di quel popolo che si dice primitivo, e perciò è fieramente onesto.

Per verità, conclude, nessuno avrebbe diritto ad umiliare la Calabria. Essa è sacra al dolore, ma sarà rigenerata dal dolore. Aiutateci, od almeno, rispettateci. E' sacrilego ridere al travaglio di un popolo, che era per ridestarsi alla civiltà, e che tende le mani ai fratelli, che, più forti o più fortunati, hanno di già guadagnato il cammino trionfale del progresso. (Approvazioni).

Chimirri svolge anche lui una analoga interpellanza « per sapere con quali criteri e con quali metodi fu eseguita la inchiesta sul terremoto delle Calabrie ».

Comincia col dire che, in presenza di un disastro così immane il provvedere a tutto era difficile ed il contentar tutti impossibile massime perchè mancava sicuro indirizzo ed unità di comando.

Le lamentanze e i reclami insistenti determinarono il Governo a decretare un'inchiesta con cui volevasi accertare come furono erogati nelle Calabrie i fondi raccolti e come si esplicò l'opera dell'autorità a beneficio delle popolazioni colpite dal disastro.

La parte più delicata era senza dubbio quella diretta a sindacare la condotta dei funzionari e a compierla serenamente.

Non era certo opportuno nominare una Commissione composta di funzionari e per giunta di grado inferiore a quelli sui quali doveva inquirire, giacchè l'opera di soccorso in Calabria era stata diretta e vigilata non solo dai prefetti, ma da generali e da ispettori superiori del Ministero dei lavori pubblici e dell'interno.

Era naturale che un ispettore del Genio Civile, anche senza volerlo, fosse, per spirito di corpo, solidale e profittasse della missione affidatagli per punire l'ingratitudine calabrese.

Questa preoccupazione dette all'inchiesta un indirizzo diverso da quello che avrebbe dovuto seguire.

Perciò la relazione, compilata con questi preconcetti non è un documento imparziale e sereno, non un'indagine equanime ed accurata intesa ad accertare le colpe e gli abusi da chiunque commessi, ma un'artificiosa accozzaglia di incidenti disgustosi, di miseri pettegolezzi, e di poche lordure, e un continuo sforzo di estendere e far ricadere l'onta dei pochi sull'intera regione.

Ove e come i Commissari raccolsero l'informe e incompleto materiale dell'inchiesta?

Essi dichiarano di aver trovato in Calabria un ambiente ostile e diffidente e nulla fecero per accaparrarsi la pubblica fiducia.

Non si recarono in tutti i comuni danneggiati, ma solo in quelli, donde erano venuti i reclami. Passarono dappertutto inosservati, sfuggendo il contatto dei migliori, ed evitando d'interrogare quanti potevano autorevolmente illuminarli.

Non sentirono nemmeno il bisogno di udire il generale Lamberti, nè i generali Bompiani e Porpora, che ebbero tanta parte nell'opera soccorritrice.

Fortis. Non solo non hanno udito, ma non hanno nemmeno letto.

Chimirri. Proprio così!

Negli altri Comuni si annunciarono con pubblici proclami affissi alle cantonate. Nessuno si presentò a così strano richiamo meno i denunzianti.

Dato l'ambiente e codesti metodi, l'inchiesta non poteva ottenere utili risultati. Essa si mostra indulgente e sempre disposta a scagionare i funzionari dei fatti che non può nascondere, e diventa arcigna e severissima verso i ministri che erano venuti in Calabria nell'ora del pericolo.

Se le cose andarono bene, dice la relazione, non è a credersi che in quelle provincie fossero mancati gli speculatori e i ricchi destituiti di senso morale. Purtroppo ve ne furono; semplicemente furono tenuti a distanza dal contegno fermo e irremissibile dal prefetto Breganze e dall'ing. Simonetti.

Il concetto dominante nella relazione è che del terremoto si giovarono più i ricchi che i poveri, e che buona parte dei fondi raccolti fra i poveri e gli emigranti andarono a profitto degli abbienti e dei milionari.

Quando si lanciano simili accuse all'indirizzo non di una o più persone ma di un'intera regione, occorre metterle bene in sodo e sopratutto documentarle.

La Commissione che raccoglie e riferisce le più insignificanti dichiarazioni, quando sente il bisogno di scagionare fino gli avventizi del Genio Civile, diviene reticente, e ambigua quando l'equivoco giova a mettere in mala vista le classi dirigenti calabresi.

E per rendere l'insinuazione più odiosa si confondono ad arte le somme raccolte dalla pubblica beneficenza, e quelle inscritte nel bilancio dello Stato per soccorsi in alimenti e in denaro, per costruzione di baracche e riparazioni urgenti delle case pericolanti.

Le offerte pervenute dall'interno e dall'estero furono raccolte dal Comitato Nazionale di Roma e gelosamente custodite presso la Banca d'Italia.

Di quelle somme che ascendono alla cospicua cifra di 6.700.000 lire, nulla fu distolto o disperso e vennero integralmente destinate a benefici durevoli e scopi che meglio rispondono alla volontà dei generosi donatori. Tre milioni andarono ad accrescere il fondo di garanzia della Sezione Temporanea dell'istituto Vittorio Emanuele III, che concede i mutui di favore per riordinare le case abbattute dal terremoto, e 3.700.000 sono destinate allo spostamento degli abitanti maggiormente percossi in luogo più sicuro.

Dunque i sussidi in denaro e le spese per le baracche, le riparazione delle case danneggiate furono prelevate sulle assegnazioni votate dal Parlamento e non dal fondo di beneficenza.

I sussidi in denaro furono scarsissimi, poco più di 300 mila lire. Si sovvenzionò anche la Liguria.

L'erogazione fatta dai prefetti venne ampiamente giustificata. Nella distribuzione degli indumenti, assai malagevole, se non accaddero maggiori abusi il merito è dei Comitati provinciali; il resoconto del Comitato di Catanzaro prova la scrupolosità e la correttezza con cui si procedette.

Le baracche, è vero, furono la provvidenza degli impresari, ma si provvide in tempo per frenare la indegna gazzarra. Il Comitato nazionale, fin dal 20 settembre 1905, comunicava, consenziente il Governo, apposite istruzioni per impiantare cucine economiche e ricostruire i forni — per sospendere i cottimi per la distribuzione delle baracche — per provvedere di ricovero coloro che erano rimasti senza tetto, riparando le case danneggiate.

Le norme, le condizioni e la misura dei restauri si leggono nella istruzione dell'8 ottobre 1905, impartite dagli ingegneri superiori del Genio Civile. Non ammette la meraviglia della Commissione, perchè molti chiedevano con insistenza la riparazione dei fabbricati, quasi fosse un loro diritto e non un atto di generosità del Governo.

Cita, all'uopo, gli art. 7 e 17 della legge sulla Calabria.

Se vi furono ingiustizie e favori, specialmente a danno dei poveri, la Commissione doveva additare, senza riguardo alcuno, i responsabili, ma non doveva mettere in un fascio tutti i più illustri nomi della Calabria; aveva l'obbligo di indicare le responsabilità di ciascuno.

La Commissione, annovera fra gli abbienti i piccoli proprietari ed i professionisti aventi un reddito ipotetico maggiore di duemila lire.

Dei milionari nominati confusamente nella inchiesta si sono letti gli sdegnosi e motivati dinieghi pubblicati dagli interessati.

Difende energicamente i Gagliardi, i Di Francia, i Paparo, i Murmura e altri. I restauri eseguiti nei palazzi di costoro furono fatti non già nell'interesse dei proprietari, ma per dar sollecito e gratuito ricovero alla gente più misera, risparmiando la costruzione di costose baracche.

La Commissione, volendo oltrepassare i limiti del proprio mandato, avrebbe provveduto meglio al suo decoro, e reso un segnalato servigio al paese, indagando e riferendo al Governo le ragioni, per cui la legge a favore delle Calabrie non fu ancora eseguita.

Avrebbe da codeste ricerche avuto modo di constatare che alle popolazioni calabresi una sola cosa si può rimproverare: la loro pazienza e la loro longanimità, che smentisce la qualifica di gente avida, egoista e procacciante affibbiatale dalla Commissione.

Ricostituita la verità dei fatti non stima dignitoso raccogliere gli stolti e temerari giudizi, che i commissari pretendono di dare sulle condizioni morali, civili ed economiche di una regione, da essi attraversata in ferrovia o in automobile e di popolazioni delle quali ignorano la storia gloriosa, le eroiche lotte e l'ardente patriottismo.

Esse provvedono al loro risorgimento economico non già pitoccando favori, o speculando sulle proprie sventure, ma coll'assiduo lavoro, colla sobrietà della vita e col paziente risparmio.

L'oro, che quei forti ed operosi lavoratori accumulano nelle lontane Americhe, viene a rinsanguare il paese e determina in quell'estremo lembo d'Italia una lenta, pacifica, ma sicura evoluzione, che oggi è una promessa, ma domani sarà un potente impulso di prosperità e di ricchezza, una diga contro il dilagare delle tendenze sovversive, che minacciano la pace pubblica e l'assetto economico del nostro paese (Approvazioni - congratulazioni).

De Seta svolge la sua interpellanza « circa l'inchiesta sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 1905 in Calabria ».

Nota che la Commissione d'inchiesta sulla Calabria, a pag. 102 della sua Relazione, così scrive sotto il titolo « Paola »: Si riporta come notevole la deposizione dell'avv. Raffaele De Luca, corrispondente del giornale *Avanti* in Roma ».

Il De Luca dichiara prima, con affermazione generica, che io – dice l'on. De Seta – abbia contribuito allo sperpero dei fondi del terremoto a favore degli abbienti, e, poi, aggiunge, specificando, che io, a tale scopo, abbia provocato il traslo-o da Paola del sottoprefetto Leggieri e dell'aiutante del Genio Civile sig. Vella. Dopo ciò il testimonio dichiara di riservarsi la presentazione di un promemoria sulle ingiustizie e sui favoritismi commessi.

L'interpellante, premesso che alla direzione suprema dei lavori del terremoto in provincia di Cosenza, e quindi anche nel circondario di Paola era preposto un ispettore del Genio Civile, con il quale egli non era in relazioni molto cordiali, dichiara non essere vero che egli abbia chiesto, per le ragioni denunziate, il trasloco del sottoprefetto di Paola cav. Leggieri: tale trasloco avvenne a richiesta dell'interessato quando erano quasi ultimati i lavori del terremoto.

Egli inoltre non chiese nemmeno il trasloco dell'aiutante Vella, che era alla diretta dipendenza dell'Ispettore del Genio Civile.

L'on. De Seta non esercitò alcuna ingerenza a favore di persone agiate.

Ma, indipendentemente da tutto ciò, io, continua l'on. De Seta, devo ricordare una mia interrogazione fatta alla Camera nel maggio 1906, quando era ancora a Paola il cav. Leggieri. In quella occasione deplorai il sistema adottato per le riparazioni delle case, sistema che non era tutto a beneficio della povera gente.

La Commissione d'inchiesta, commentando la deposizione del De Luca, dichiara che essa è apparsa ispirata a preconcetti politici e di partito ed in ogni modo notevolmente esagerata; però soggiunge che la medesima nel complesso rispecchia molte deplorevoli condizioni dell'ambiente locale, mentre taluno dei fatti narrati risulta confermato nella deposizione del comm. Brunialti.

L'oratore osserva di non aver trovato nella relazione d'inchiesta la deposizione Brunialti; onde ha scritto al medesimo ed egli si è compiaciuto rispondere con una lettera che l'on. De Seta legge alla Camera (1).

Da questa lettera risulta che la Commissione d'inchiesta, riportando nella sua relazione il contrario di quanto aveva, nella deposizione da lui sottoscritta, riferito il comm. Brunialti, ha commesso un falso.

Ed allora io domando, on. colleghi, conclude, quale fede possa meritare la relazione di una Commissione, la quale, con l'evidente proposito di diffamare, commette un falso (Approvazioni, strette di mano).

Il Presidente del Consiglio.

Giolitti: per non creare equivoci, dichiaro che la Commissione d'inchiesta ha una notevole quantità di documenti, che io metto a disposizione della Camera.

Ma del resto la Commissione nella sua relazione parla di ambiente locale, e non dell'onorevole De Seta.

Ad ogni modo, ripeto, metto a disposizione anche dell'on. De Seta quei documenti, tra i quali deve esservi il verbale relativo alla deposizione del prefetto Brunialti (approvazioni).

A questo punto nasce una breve discussione per il rinvio della discussione, avendo gli on. Ferraris Carlo e Finocchiaro-Aprile chiesto di parlare durante il discorso dell'on. Chimirri.

Il Presidente finisce per dar la parola ad un altro interpellante.

Squitti svolge quest'altra interpellanza: « Su particolari inesattezze di fatti esposti e di giudizi espressi nella relazione della Commissione di inchiesta sul terremoto della Calabria. »

Dice che egli per il primo sostenne la necessità di una inchiesta. Stima essere stato imprudente porre a capo della Commissione un ispettore superiore del Genio civile, il quale fu trascinato dallo spirito di classe ad adombrare la verità per salvare il nome ed il decoro dei propri colleghi.

Così avviene che fatti gravissimi di pubblici funzionari sono seguiti da commenti blandi e benevoli, mentre, quando si tratta di privati cittadini o di uomini politici, anche trascurabili inezie sono commentate con chiose sarcastiche, esagerate e talvolta addirittura maligne.

Accenna al famoso paragrafo delle « influenze politiche », desiderando, innanzi tutto, che sieno ben determinate le accuse contro deputati e senatori, che abbiano reclamato ed ottenuto riparazioni alle loro case sul fondo della beneficenza: è una legittima soddisfazione, cui ha diritto chi, come lui, lasciò cadenti le proprie case a Maida.

Passa alla disamina dell'inchiesta. Trova irriverente il giudizio sull'on. Fortis, ed ingiusto quello sull'on. Finocchiaro. Era lecito citare senza documenti nomi di gentiluomini rispettabili e sempre rispettati, come i Bisogni, i Capialbi, i Lombardi, i Francica, i Di Francia, i Gagliardi, i Murmura, ecc.? Pure alla Commissione non potevano sfuggire almeno tre fatti incontestati, che sono in contraddizione stridente con la qualifica di sfruttatori della miseria dei propri concittadini.

Ed i tre fatti sono:

1° Il marchese Francica regalò il suolo per la costruzione di un intero paese, la nuova Zammarò;

2° Il marchese Gagliardi spese diecine di migliaia di lire per i suoi conterranei e fu generoso anche verso il Governo, concedendo gratuitamente al comandante militare il suo miglior palazzo per parecchi mesi;

3° Il palazzo del marchese Di Francia fu, per oltre due mesi, l'asilo di Ministri, generali, deputati, cardinali, vescovi e perfino ispettori del genio civile.

Sostiene che se gli uomini politici debbono dare l'esempio della correttezza e del disinteresse, non debbono stare al disotto del diritto comune.

Il Genio civile a Tropea mandò il comm. De Cornè martire del desiderio di porre la candidatura politica in quel Collegio. Gravi furono gli appunti contro il comm. Toraldo, cognato del De Cornè; ma la compiacente Commissione lo scagionava perfino delle accuse pendenti presso il giudice penale.

Del resto i fatti sono più eloquenti di qualsiasi apprezzamento: in Tropea si è speso per baracche e restauri di case dei ricchi la cospicua somma di lire 325 mila, cioè dieci volte più che in qualsiasi altro paese anche maggiormente danneggiato.

Per Limbadi la Commissione mentre constata le falsità commesse dal capitano Corrado, subito addolcisce i rimproveri con lodi sperticate.

Rileva le vendette del Genio Civile cospirate contro il Franzoni ed il De Francesco, assolutamente senza ragioni plausibili.

Da tutto questo insieme si desume che se le autorità governative errarono, maggiore fu la colpa della Commissione d'inchiesta, che celò i loro errori.

I commissari dovranno rendere conto delle loro affermazioni, la maggior parte delle quali, essendo inesatte, possono sembrare diffamatorie. C'è da augurarsi che provino la loro buona fede. Questa potrà essere perdonata dalla generosa popolazione calabrese; non così sarebbe tollerato il volontario insulto col meditato discredito di quella nobile regione. (Approvazioni).

Giolitti (Pres. del Cons.). Consente che la discussione si continui nella seduta di domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 19.

***

Ecco la lettera in parola:

On. De Seta,

Alla Commissione d'inchiesta sulla erogazione dei fondi per i danneggiati dal terremoto della Calabria io francamente e lealmente ho dichiarato, che da parte del deputato De Seta io non avevo *mai* ricevuta nessuna sollecitazione, nessuna pressione a favore di persone aderenti al suo partito politico: che gli eccitamenti e le sue premure erano unicamente dirette a far sì che le perizie ed i lavori tutti procedessero con la maggiore possibile alacrità, onde togliere il malcontento che regnava fra quelle popolazioni insofferenti di ogni indugio; che, insomma, la sua azione, come rappresentante politico del Collegio, si era sempre ispirata *al bene pubblico*, non ad interessi di privati ed amici politici.

Queste mie dichiarazioni — se la memoria non mi tradisce — devono risultare dal verbale della relativa deposizione da me sottoscritta.

Alla Commissione non tacqui nemmeno le preoccupazioni mie per la presenza del comm. Miceli e per l'opera di questo nel Circondario di Paola, opera che — con la stessa lealtà — io ho riconosciuto essere stata sempre corretta, e scevra da preconcetti politici o di amicizia personale.

La relazione della Commissione d'inchiesta nella parte da lei comunicatami, che riguarda Paola, si presta forse ad un'equivoca interpretazione.

Sembra infatti che dalla mia deposizione risultino provati taluni dei fatti, narrati dall'avv. De Luca, il quale attribuisce alla influenza esercitata dall'on. De Seta, lo sperpero del denaro della beneficenza pubblica in favore degli abbienti.

Ora nella mia deposizione — conforme alle notizie che io avevo fornite al Ministero dell'Interno del tempo — ho dichiarato che effettivamente dello sperpero in questo senso è avvenuto, e che molti signori, come il Sindaco di Paola, fecero pressioni per ottenere riparazioni di case, mentre era nota la loro agiatezza, ma non mi sono mai sognato di affermare — perchè avrei affermato co-

sa contraria al vero — che a questo scopo fossero state esercitate pressioni, o fatte a me raccomandazioni, dalla S. V. Ricordo assai che molte volte, in privati colloqui la S. V. ebbe con me a deplorare tale abuso e rimase lieto che io lo denunziassi come feci al Ministro.

In sostanza, io ho *confermato* gli abusi e le irregolarità ma ho escluso in modo assoluto che ciò dovesse attribuirsi ad influenza del deputato De Seta.

Voglia gradire gli atti della perfetta mia stima.

Fir.: *Brunialti.*

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina, in privata udienza, l'Ufficio di Presidenza della Lega Italiana contro il duello, rappresentato dal sen. Scialoia, dal marchese Crispolti, direttore, e dal collega comm. Cortina, segretario generale.

Scopo dell'udienza era il ringraziare S. M. dell'avere concesso il Suo Alto Patronato alla Lega antiduellista.

Il Re ha assai gradito gli omaggi ed ha trattenuto in affabile conversazione, durata oltre mezz'ora, i tre rappresentanti della Lega.

Ritorno della Regina Madre — Ieri mattina alle 9,50 giunse S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalle marchese di Villamarina e Guiccioli.

Erano a ricevere S. M. alla stazione parecchie Dame di Corte e tutti i titolari delle alte cariche di Corte, ossia il gen. Brusati, il conte Giannotti, il gen. Ponzio-Vaglia, il conte Brambilla, nonchè gli addetti alle Case militare e civile.

Abbiamo notato tra i parlamentari i senatori Blaserna e Bonasi, i dep. Bernabei, Giovagnoli e Santini.

Appena il treno si fermò, le LL. MM. aiutarono a scendere S. M. la Regina Madre, accolta con uno scambio di baci e di abbracci.

Dopo qualche minuto di affettuoso colloquio, la Regina Margherita, attraversata la sala reale, salì nella vettura, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal march. Guiccioli.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati e scortati dai corazzieri, rientrarono al Quirinale.

Vaticano — Ieri nel pomeriggio Sua Santità ricevette mons. Marelli, vesc. eletto di Bobbio, mons. Mapelli vesc. eletto di Borgo S. Donnino ed il P. Generale delle Scuole Pie.

— Mons. Raffaele Scapinelli di Leguigno è stato destinato dal Papa a reggere la direzione temporanea della Segreteria degli affari ecclesiastici straordinari, vacante per l'elevazione alla Porpora del card. Gasparri.

Concistoro segreto — Ieri mattina S. S. Pio X, premessa la consueta allocuzione, ha creato e pubblicato a Cardinali di S. R. Chiesa:

mons. Pietro Gasparri, arc. tit. di Cesarea in Palestrina, nell'Ordine dei Preti;

mons. Ludovico Enrico Lucon, arcivesc. di Reims, id. id.;

mons. Paolino Pietro Andrieu, vescovo di Marsiglia, id. id.;

mons. Gaetano De Laj, prelato domestico e Segretario della S. Congr. del Concilio, dell'Ordine dei Diaconi.

Sua Santità ha quindi provveduto alle seguenti Chiese:

Chiesa Arciv. di Traianopoli, per mons. Augusto Giuseppe Duc, promosso dalla cattedrale di Aosta.

Chiesa Arciv. di Anazarbo, per mons. Raimondo Ingheo, promosso dalla cattedrale di Iglesias.

Chiesa metr. di Chambery, per mons. Francesco Virgilio Dubillard, promosso dalla Sede di Quimper.

Chiesa metr. di Bologna, per mons. Giacomo Della Chiesa, di Genova, domestico di S. S. prelato sostituto della Segreteria di Stato.

Chiesa metr. di Lima, pel R. D. Pietro Emanuele Garcia Naranjo, della stessa Archidiocesi, Canonico della metropolitana.

Chiesa vescovile di Proconneso, per mons. Alfonso Maria Giordano, della Congr. del SS. Redentore, traslato dalle cattedrali unite di Calvi e Teano.

Chiesa vesc. di Sebastopoli, per mons. Sante Mei, traslato dalla Sede di Modigliana.

Chiesa vesc. di Lampsaco, per mons. Giulio Serafini, traslato dalla Sede di Pescia.

Chiesa cattedr. di Bobbio, per mons. Luigi Morelli, di Milano, Prelato domestico di S. S. Provicario generale di Milano.

Chiesa catted. di Pescia, per R. D. Angelo Simonetti, Arcidiac. di Firenze, parroco di S. Pietro in Mercato.

Chiesa catted. di Tarantasia, pel R. D. G. Battista Biolley, della stessa diocesi, arciprete di Albertville.

Chiesa catted. di Budweis, per mons. Giuseppe Kulka, della stessa diocesi, cameriere segreto di S. S., Provicario generale della Cattedrale.

Chiesa cattedr. di Pasto, per mons. Adolfo Perea, Vicario generale di Popayan.

Chiesa vesc. di Sebaste, per mons. Dionisio O' Connell, diocesano di Richmond dottore in Sacra teologia, Prelato dom. di S. S., Rettore della Università cattolica di Washington.

Chiesa vescovile di Adrianopoli, per mons. Tommaso Kennedy di Filadelfia, Prelato domest. di S. S., in Roma, Rettore del Collegio americano del Nord.

Chiesa vescovile di Cestro, per mons. Barnaba Piedrabuena, Vicario generale di Tucuman.

Finito il Concistoro, S. S. accompagnata dai Cardinali e dalla Corte si recò nella sala del Trono ed impose col consueto cerimoniale il *Rocchetto* ai nuovi Arcivescovi e Vescovi ed impartì quindi la Benedizione Apostolica.

Il cerimoniere mons. Nicolò D'Amico, accompagnato dal maestro di camera del Card. Segr. di Stato, don Giuseppe Forti, e dal sig. Marco Riggi, Archivista della Cancelleria, si è recato nelle residenze dei nuovi Cardinali per presentare loro il biglietto di nomina, invitando i nuovi porporati ad intervenire nel pomeriggio di mercoledì al Vaticano per l'imposizione della berretta cardinalizia.

Nel pomeriggio i nuovi Porporati hanno ricevuto per la visita di congratulazione i membri del S. Collegio e della Prelatura.

Arrivi e partenze — Ieri è tornato a Roma, da Perugia, l'on. Pompilj.

Ambasciata d'Austria-Ungheria. — Ieri è partito, dopo tre anni di soggiorno a Roma, il consigliere di Legazione bar. Luigi Flobow, trasferito alla Legazione di Bruxelles.

Lo sostituisce a Roma il bar. Mittag, proveniente dalla Legazione di Atene.

Solennità scolastica al Seminario Romano. Domenica nel salone del Seminario Romano, ha avuto luogo la premiazione dei giovani che fanno parte della « Riunione Romana » per l'insegnamento catechistico, studio della lingua e ripetizioni.

L'opera è stata fondata da mons. Nardoni in via delle Cinque Lune.

Vi assistevano i cardinali Respighi, Vives, Cagiano de Azevedo e Gennari, i vescovi Nasalli-Rocca, Barone e Rubian, il marchese Casati, il Duca di Cardinale, il comm. Bettoni, Miss Christmas, Miss Fitz-Gerald, Miss Macdonell, il comm. Christmas, ed altri personaggi di riguardo in mezzo ad una folla elegante.

Dopo la prolusione del prof. Birocchi, si è svolto un programma musicale classico di Pianola-Metrostyle a cura della Casa Venturini, eseguito dai professori Dubois di Parigi, Zuccanini, Magalotti e Di Giorgio.

La premiazione ai migliori consisteva in oggetti eleganti, libri, danaro per le tasse scolastiche, e si è chiusa con un ben fatto ringraziamento del giovine Gismondi.

Corso magistrale sull'igiene oculare scolastica — Ieri terminarono gli esami del corso magistrale nell'Istituto oftalmico di Trastevere, della cui Commissione fecero parte il dott. Neuschüler, come direttore del corso, e la professoressa Romano, quale delegata del Ministero della pubblica istruzione.

Ecco i nomi dei candidati di cui molti ottennero eccellenti voti e anche la lode:

Angelini Emilio, Annibaldi Gentili Maria, Annibaldi Bernardino, Amico Lucia, Andrielli Ersacchio, Baffo Margherita, Barchiesi Flora, Ballerini Pierina, Barchero Gandini Antonietta, Bianca Visonà Anna, Bartoloni Alberto, Bartolucci Maria, Borri Raffaello, Bertocci Lucia, Costantini Virginia, Contreras Luisa, Felici Jole, Fiori Giulia, Frizzati Maria, Fiorentini Ulisse, Fasolo Evangelina, Formichella Giosafat, Gasmani Enrica, Gioia Flavio Menotti, Grassetti Sergio, Grassetti Gustavo, Gorzio Maria, Jeronutti Alda, Lanza Adelaide, Lombardi Amelia, Lizzio Maria, Moretta Teresa, Mazzieri Salvatore, Missori Ida, Mancinetti Giovanna, Maresca Elvira, Milone Domenico, Norreri Oscar, Nigidi Ignazio, Persico Adalgisa, Piermattei Emilia, Piermattei Ernesta, Pagani Claudia, Pettirossi Ragni Giuseppina, Passogni Pietro, Pozzetti Jole, Pozzetti Nella, Pertica Marco Tullio, Pertica Tito, Pavani Elio, Rizzi Ernestina, Rondoni Arcangelo, Savarise Maria, Stefani Ada, Scaro' Ada, Serventi Lina, Scotti Sofia, Sberno Chiara, Tombesi Maria, Tissi Silvia, Urbani Dario, Ussani Emma, Vivanti Nazzarena, Valentini Emilia e Vannutelli Giulia.

Il nuovo corso magistrale comincierà il 5 gennaio alle ore 9.

Pro infantia. — Nell'assemblea della Società il presidente on. march. Alfonso Lucifero ha annunciato con parole commosse la morte dell'ingegnere Beniamino Besso. I consiglieri presenti ed alcuni soci, per onorarne la memoria, hanno offerto alla Società stessa L. 90.

L'on. Besso, consorte a donna Amalia Mauroganato, era uno studioso e un ottimo gentiluomo, che per la bontà dell'animo e i modi squisiti godeva la stima e le simpatie di tutti. Alla vedova, al fratello comm. Marco ed a tutti di famiglia inviamo vive condoglianze.

Agli Asili d'infanzia — Negli scorsi giorni è stata tenuta dalla Società degli Asili d'infanzia la consueta assemblea generale dei soci, per l'approvazione del bilancio preventivo del 1908 e per la rinnovazione del presidente e di due consiglieri.

Il cons. comm. Tenerani plaudì all'opera benemerita ed efficace del presidente e propose, approvato dai soci presenti, che venisse riconfermato per acclamazione.

Non permettendolo lo Statuto, la proposta non potè aver seguito, ma il risultato della votazione fu unanime nel riconfermare il Duca di Fiano a presidente.

Anche i consiglieri uscenti, avvocati Clarini e Pouchain, furono riconfermati.

Il presidente, dopo ringraziata l'assemblea, richiamò l'attenzione dei soci sui nuovi miglioramenti portati alle condizioni del personale e che dovranno decorrere dal primo dell'anno prossimo; fece appello all'opera efficace dei membri della Società, per rendere maggiormente viva l'azione benefica che essa esercita a prò della nostra popolazione.

Esposizione delle scuole industriali e commerciali — Chi ha visitato diligentemente questa esposizione promossa dal Ministero di agricoltura, industria e commercio col concorso di 300 istituti di istruzione professionale, deve in coscienza averne constatato il felicissimo, insperato successo.

Ma forse appunto per questo è sorta la voce di qualche scettico.

Una voce che non manca mai in simili occasioni — che ha creduto bene esprimere — il dubbio sull'autenticità di alcuni lavori volendo far rilevare che la Mostra non sia in tutto la schietta affermazione di quanto gli alunni delle nostre scuole sono capaci di produrre nei laboratorii e nelle officine.

Ora possiamo assicurare che il Ministero, nell'organizzare la Mostra, ha precisamente e sopra tutto badato a garantire, con norme precise e con opportuni controlli, la sincerità delle opere esposte; sincerità che è stata rigorosamente ottenuta.

Il Governo, che intendeva presentare al pubblico giudizio le scuole nello stato genuino di sviluppo a cui sono pervenute, ha voluto, anzi, essere assai severo nell'accettazione dei lavori e ha respinto i saggi meno lodevoli.

Di ciò è persuaso — checchè ne dicano gli scettici — chiunque abbia seguito, in questi ultimi tempi, il rapido progresso delle nostre scuole industriali.

Università popolare romana. — Questa sera al Collegio Romano si avranno le seguenti lezioni:

Alle ore 20-21 il prof. O. Salvatori « Letteratura italiana del secolo XIX ».

Alle ore 21-22 il prof. G. Montesano « L'assistenza dei fanciulli neuropatici ».

Ingresso libero.

R. Accademia di San Luca — Il premio del concorso Poletti, di architettura, giudicato dalla R. Accademia ed assegnato al giovane sig. Mario Gai, romano, resta esposto al pubblico nella residenza in via Bonella nei giorni 17, 18 e 19 corr. dalle 9 alle 13.

Società di Mutuo Soccorso fra le Guide — I soci sono convocati in assemblea generale per la sera del 23 corr., alle 10, in via Quattro Fontane 14.

Ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza - Rinnovazioni del Consiglio.

Obelischi nascosti sotterra in Roma. — Domenica scorsa il prof. Francesco Sabatini, continuando la sua illustrazione degli obelischi che sono in Roma, parlò dell'obelisco nascosto sotterra nella proprietà già del cav. Petagna dietro il Vaticano, di quello che indubbiamente è sotto il palazzo Patrizi a S. Luigi dei Francesi, e dell'obelisco di Montecitorio, del quale *tre quarti* sono ancora sotterra nelle casa tra via di Campo Marzio e il corso dell'Impresa e dei piccoli obelischi che sono nel tratto da S. Stefano del Cacco alla Minerva, si dice che siasi scoperto testè un altro obelisco del quale lo scopritore non ha ancora dato precise indicazioni.

Domenica ventura il prof. Sabatini terminerà l'illustrazione degli obelischi, e parlerà dell'origine del popolo egiziano.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

I soliti sbagli fatali — Al Policlinico è stata trasportata Eugenia Valeri, di anni 16, abitante in via Reggio 76, che per isbaglio bevve un bicchiere d'alcool.

Giudizio riservato.

— Ersilia Boscioni, di anni 32, abitante in via Tasso 16, ieri bevve per isbaglio un bicchiere di sublimato.

I sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Gli attaccabrighe. — Il contadino Mattioli Nazzareno, d'anni 25, abitante in via del Casaletto 48, alle ore 21 di ieri, attaccò lite per vecchi rancori, con certo Gambelli, non meglio identificato, il quale gli vibrò una coltellata alla gola.

Il Mattioli, dai sanitari della Consolazione fu medicato, ma sul suo conto fu emesso giudizio riservato.

— Verso la mezzanotte in piazza di S. Clemente e precisamente all'angolo di via Celimontana, vennero a lite il birraio Guido Mastripietri, di anni 19, ab. in via San Giovanni Laterano 87, e Giuseppe Giannotti, di anni 21, soprannominato « capoccione », ab. in via dei Sanni 4, mattonatore.

Chi ebbe la peggio fu il Mastripietri che si buscò un colpo di coltello al lato sinistro del ventre dandosi alla fuga.

Il ferito fu soccorso dal barbiere Oreste Bombelli, e poi condotto all'ospedale di San Giovanni, ove i medici riscontrando la ferita penetrante in cavità, si riservarono ogni giudizio.

Il Giannotti fu poco dopo arrestato dagli agenti del Commissariato dei Monti.

— Ieri sera, in piazza dell'Oca, per futili motivi, vennero a diverbio il tosatore di cavalli Giorni Lorenzo, di anni 47, ed il lampionaro Tiñ Silvio, di anni 40. La lite terminò quando i due ebbero finito di assestarsi una buona dose di pugni e calci che li costrinsero a riparare all'ospedale di S. Giacomo. Furono giudicati il Giorni guaribile in 10 giorni ed il Tiñ in 6 giorni.

Quest'ultimo dal Commissariato di Campo Marzio fu tratto in arresto.

Apoplessia. — Alle 21 di ieri, in via delle Chiavi d'Oro, 18, la cinquantenne Bicicchi Amalia fu colpita da improvviso malore.

Trasportata all'ospedale della Consolazione, l'infelice vi giunse cadavere.

I sanitari constatarono la morte avvenuta per apoplessia.

Si getta da una scala e muore — Il pittore Luigi Bolognesi, di anni 64, abitante in via Mamiani 13, fu ieri accompagnato dalla moglie, Emilia Ferioli, all'ospedale di S. Antonio ferito alla regione parietale sinistra e fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Nel pomeriggio però ebbe a dichiarare che si era gettato dal pianerottolo della scala della sua abitazione con l'intenzione di morire perchè troppo amareggiato dai dissesti finanziarii.

Alle 16 è morto.

Il Commissario dell'Esquilino iniziò, dopo quest'ultima dichiarazione, le indagini, e concluse che realmente il Bolognesi si era suicidato.

Il cadavere fu messo a disposizione del Pretore del VI Mandamento.

Caduta fatale. — Angelini Annunziata, una vecchietta di 77 anni, alle ore 16 di ieri, passando per via della Scrofa, fu casualmente urtata in così malo modo da un'altra persona, da cadere e fratturarsi la gamba destra.

All'ospedale di S. Giacomo i medici la dichiararono guaribile in 90 giorni.

Una ladra — In piazza Vittorio Emanuele ieri mattina alle ore 9.30 una giovinotta di 15 anni si avvicinò alla bambina Bianca Tenerelli e la derubò degli orecchini del valore di L. 12.

Il furto fu denunziato al Commissariato del Viminale.

Caduto da cavallo — Dal capitano di Stato Maggiore Bruno fu ieri accompagnato al Policlinico il soldato Vincenzo Sannotale di anni 21, del 24. cavalleria, che, caduto da cavallo era stato colpito da un calcio. I medici lo trattennero in osservazione.

Infedeltà di un cassiere. — Da qualche tempo il negoziante Macioci Oreste, tiene al suo servizio, in qualità di cassiere, certo Zeri Zarlattatta Alessandro, di anni 53, abitante in via San Nicola Cesarini.

Questi, approfittando del suo ufficio e della stima del signor Macioci, commise delle truffe continuate per la somma di L. 400, per le quali ieri fu denunziato al commissariato di Trevi.

Infatti ieri alle ore 16 fu arrestato.

L'infedele cassiere, che ha confessato le sue marachelle, fu tradotto al carcere di Regina Coeli.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Esaurito il periodo riservato alle interrogazioni si passò allo svolgimento delle interpellanze poste all'ordine del giorno, relative alla inchiesta sul terremoto delle Calabrie.

Pronunciarono vibrati discorsi, in difesa della loro terra, gli onorev. Turco, Chimirri, De Seta, Squitti: notevole specialmente quello dell'onorevole Chimirri, il quale fu ascoltato con vivissima attenzione e con visibile interesse.

La discussione sull'argomento, data la sua urgenza ed importanza, venne rinviata alla seduta odierna.

Il Duca d'Aosta.

E' arrivato a Roma il Duca d'Aosta, il quale si tratterrà alcuni giorni per presiedere la Commissione suprema d'avanzamento degli ufficiali dell'esercito.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina il Consiglio dei Ministri, durato dalle 10 alle 12, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, ha continuato la discussione del disegno di legge pel miglioramento economico dei professori di Università e si è, quindi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Mancava il solo on. Mirabello, atteso a Roma, in settimana, completamente ristabilito.

Elezioni politiche.

(S) **Napoli** 15. — Risultato complessivo. Inscritti 4519. Votanti 2684.

Protopisani ha avuto voti 1485 e Panzuti ne ha avuti 1061.

Ministero Interno.

Intorno al progetto per i funzionari dello Stato.

Ci è stato richiesto se i vicesegretari delle Amministrazioni centrale e provinciale che hanno superati gli esami per la promozione a segretario, dovranno ora ripeterli per conseguire la nomina a primi segretari.

Siccome il relativo disegno di legge fa valere i diritti acquisiti, l'esame dovrà essere ripetuto.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

L'on. Bertolini all'adunanza generale

Ieri, l'on. Bertolini, intervenuto all'adunanza del Consiglio Superiore, dopo aver porto il saluto al Consiglio stesso e ricordata con felice accenno la nobile figura del suo predecessore, si è dichiarato lieto di aver potuto presentare alla Camera un progetto di legge in vantaggio del Corpo del Genio Civile.

Ha quindi accennato con rapida e chiara sintesi agli studi che in alcuni rami e nel campo generale dell'Amministrazione dei LL. PP. intende svolgere per rendere più agile, rapida ed efficace l'opera, facendo in questo còmpito molto assegnamento sul concorso della competenza e dell'esperienza del Consiglio Superiore.

Il presidente, comm. De Gregorio, dopo aver ringraziato S. E. delle benevoli parole, rilevando che al progresso delle opere pubbliche in Italia si connettono importanti problemi tecnici ed economici, per cui si dovrà attuare un vasto programma di opere pubbliche, dichiarò che il Consiglio sarà ben lieto di contribuire al successo, che sotto la guida di S. E. non potrà venir meno all'Ammin. dei lavori pubblici.

Il Ministro ha quindi preso commiato e il Consiglio, passando ai suoi lavori, diede parere favorevole sui piani regolatori del porto di Porto S. Stefano e di quello di Civitavecchia, nonchè sulla classificazione fra le provinciali delle due strade che dalla Maremmana conducono alla stazione di Frascati e della strada del Comune di Dipignano alla provinciale Cosenza-Potame, e sulla scelta del tracciato della strada nazionale fra Tornedo e Misurino (Belluno).

Ha dato altresì parere sulla questione circa la proprietà delle materie utili che si rinvengono nel fondo del mare per effetto dell'escavazione dei porti e su altri affari.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per l'istruzione popolare nel Mezzogiorno

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Baccelli Guido, completamente ristabilito, si è adunata la Commissione Centrale pel Mezzogiorno e per le isole.

La Commissione, dato parere per la concessione di sussidi ad Asili d'infanzia, ha preso in esame la deliberazione della Commissione direttiva della Società Magistrale Leonardo Bianchi di Frasso Telesina, riservando di pronunziarsi su altri quesiti nella seduta seguente.

Su proposta dell'on. Leonardo Bianchi ha deliberato che sia messa all'ordine del giorno di una delle prossime adunanze la questione relativa all'istituzione delle Direzioni didattiche facoltative.

Sulla domanda degli insegnanti elementari di Foggia, per indennità di residenza disagevole, escludendo la possibilità di estendere a loro pro le disposizioni dell'art. 67 della legge 15 luglio 1906, ha stabilito prendere ulteriori provvedimenti, ove ne sia il caso, dopo che avrà ricevuto opportune informazioni dal provveditore agli studi della Provincia.

Ha dato parere negativo, circa l'applicazione dell'articolo 67 della legge stessa a vantaggio di maestri di scuole superiori facoltative, e ha rimandato alla seduta di oggi la deliberazione sulle domande; del Comune di Marianopoli, per sussidio a vantaggio dell'istruzione elementare; del Comune di Avigliano, circa l'istruzione, a carico dello Stato di due nuove scuole nelle frazioni di Figliano e Lagopesole; e sulla concessione alle insegnanti di Sanvito Romano dell'indennità di residenza disagevole.

Nelle scuole secondarie.

La Commissione giudicatrice del concorso generale alle cattedre di francese vacanti nei RR. Istituti tecnici, compiuto l'esame dei titoli dei concorrenti, ha presentata la relativa graduatoria.

La prova scritta dei concorrenti alle cattedre di francese nelle scuole complementari, avrà luogo giovedì: quella dei concorrenti alle cattedre di ragioneria negl'Istituti tecnici, sabato e quella dei concorrenti alla cattedra di ragioneria nell'Istituto tecnico di Bologna, lunedì prossimo.

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 15 dic. - Pres. Francesco d'Ovidio.

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando il vol. IV della « Storia, dell'Inquisizione di Spagna » del socio straniero, Lea; il fasc. 6°, vol. II, della riproduzione delle Pandette, fatta a cura della Commissione del Ministero della Pubblica Istruzione: « L'École d'Anthropologie de Paris, 1876-1906 » omaggio della Scuola stessa; « Il veto degli Stati cattolici nella elezione del Pontefice » del dott. Eisler.

Lanciani presenta il 1° fascicolo del II volume della Rivista « Ausonia » della Società italiana di archeologia e storia dell'arte, parlando dei lavori nel fascicolo contenuti; e fa omaggio di un opuscolo del prof. G. De Angelis d'Ossat riguardante la bibliografia dell'Acqua Vergine, dandone notizia.

Mosso presenta la traduzione inglese del suo libro sugli scavi di Creta. Esprime la sua gratitudine all'Accademia per l'aiuto che diede agli studi archeologici di Creta: specialmente al collega Pigorini che essendo per molti anni direttore della Scuola archeologica diede impulso efficace agli scavi e al prof. Halbherr che iniziò e diresse gli scavi stessi, ottenendo splendidi risultati.

Il Presidente comunica i ringraziamenti del socio Masci per la sua recente elezione; dà poscia il triste annuncio della morte del socio straniero prof. Enrico Dernburg.

Filomusi Guelfi commemora brevemente l'estinto, ricordando le opere principali di questo illustre cultore delle scienze giuridiche.

Il segretario presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del signor S. Muller avente per titolo: « La proprietà agricola e il diritto privato » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Il corrisp. *Scialoia* presenta la sua pubblicazione: « La legge 16 Dig. de Cond, causa data 12, 4 e l'obbligo di trasferire la proprietà nella vendita romana » intrattenendo la classe con alcune sue osservazioni e ditucidazioni sulla pubblicazione stessa. A queste osservazioni aggiunge le proprie il socio Carle.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici;

1. *Motto* - « Villaggio preistorico di Cannatello presso Girgenti ».
2. *Gatti* - « Notizie degli Scavi di Antichità; fascicoli 11 e 12 del 1907 ».
3. *Della Seta* - « La Sfinge di Haghia Triada ». Pres. dal socio Pigorini.
4. *Levi-Civita* - « Sulle onde progressive di tipo permanente ».
5. *Angeli* - « Nuove reazioni degli indoli e dei pirroli ».
6. *Mascarelli* - « Alcune considerazioni sugli equilibri in sistemi ternari. (Sui prodotti di addizione tra nitroderivati aromatici e cloruro mercurico) ». Pres. dal socio Ciamician.
7. *Noè* - « La Filaria Grassii, n. sp. e la Filaria recondita, Grassi ». Pres. dal socio Grassi.

Ministero Marina.

(S) **Kingstown**, 16. — Il Duca degli Abruzzi è giunto ieri a bordo della corazzata italiana « Regina Elena » e si è recato a visitare il Lord Luogotenente ed il Mayor di Dublino.

Oggi il Vicerè offrirà una colazione in onore del Duca.

Nel pomeriggio il Duca ritornerà a bordo, ove riceverà la visita del Mayor di Dublino e ripartirà poi per Glascow.

Movimento di regie navi: « Etruria » partita da Port-au-prince il 15 giunta a Santiago (Cuba) il 16; « Sterope » partita da Cardiff per Taranto il 15; « Volta » giunta a Napoli il 15; « Ercole » partita da Napoli e rientratavi dopo aver toccato Pozzuoli il 15.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per la città di Roma.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Sannicola distaccandola dal Comune di Gallipoli (De Viti De Marco).

Esenzione dalla tassa di bollo delle delegazioni degli enti debitori dello Stato (Mezzanotte).

Gli Uffici IV e V devono inoltre nominare il loro commissario sul progetto di istituzione di uffici interregionali di collocamento nei lavori agricoli e nei lavori pubblici.

L'Ufficio IV deve nominare i suoi commissari sulle seguenti proposte:

Modificazioni alla legge del 2 luglio 1903 sul Monte pensioni dei maestri elementari.

Istituzione di una scuola tecnica con insegnamento di agraria e di silvicoltura a Pavullo nel Frignano (Gallini).

Informazioni estere.

La crisi della Lega navale tedesca.

Berlino 16. — I tentativi per evitare che la crisi della Lega navale tedesca si allarghi, non hanno avuto buon esito. Non soltanto è in completa dissoluzione la sezione bavarese, che probabilmente nella sua adunanza del 29 corrente si scioglierà, ma pure a Berlino e nelle altre sezioni della Prussia sono numerosissime le dimissioni di soci altolocati e influenti.

La Presidenza, il cui capo, Principe di Salm, non ha voluto sentire le voci che sconsigliavano la nomina del generale Keim a direttore della Lega, pubblica ora un manifesto per scongiurare i soci a non dimettersi prima che ogni cosa sia chiarita.

L'accusa contro Keim, del resto, non riflette soltanto il suo procedere durante le ultime lotte elettorali, ma anche la sua tendenza ultranazionalista nel senso che Keim propugna aumenti della flotta, anche quando questa propaganda crea seri imbarazzi al Governo e alla politica internazionale.

GERMANIA

Il processo Harden.

(S) **Berlino**, 16 — Circolano voci contraddittorie circa i tentativi di conciliazione che sarebbero stati fatti per evitare la ripresa del processo Moltke-Harden.

Gli amici di Harden dichiarano che tali tentativi sono stati fin dal principio interrotti.

Altri affermano che il querelante, come pure i suoi avvocati, non hanno fatto presso l'accusato simili tentativi.

Il processo torna a suscitare l'interesse pubblico come nei primi giorni.

Harden non è presente; il medico che lo ha visitato ieri, ha dichiarato che egli è malato, che sta a letto, che il suo stato non gli permette di comparire all'udienza, e che gli occorrono alcuni giorni per un lieve miglioramento.

Il Presidente propone di riaviare l'udienza a giovedì. Il Procuratore Generale insiste sulla necessità di finirla al più presto con questo processo. Accetta il rinvio a giovedì.

A nome di Moltke l'avv. Fello chiede che, se una dilazione è assolutamente necessaria, sia la più breve possibile.

Aleisholz e Bernstein, difensori di Harden, dicono che anche il loro cliente desidera vedere terminato presto il processo.

Il tribunale manda il dott. Hoffmann a visitare Harden per sapere quando questi potrà venire all'udienza.

Il processo è aggiornato a giovedì prossimo, avendo il medico constatato che Harden non è in condizioni di assistere al dibattimento.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 16. — In un Congresso radicale socialista, al quale erano presenti la maggior parte dei sindaci dei Comuni del Dipartimento e dei membri del Consiglio generale, è stata costituita una federazione radicale-socialista.

La riunione ha approvato la politica del Presidente del Consiglio ed ha respinto le teorie antimilitariste. I presenti hanno dichiarato di separarsi dai socialisti unificati.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 16. — I giornali annunziano che, essendo ingombri i penitenziari russi e siberiani, è stato chiesto al Consiglio dei ministri di ristabilire il bagno di Sakaline.

Borse e Mercati

Roma. 16 dicembre 1907.

Mercato incerto e con pochi affari: i prezzi si sono mantenuti deboli durante tutta la seduta, solamente in chiusura leggermente più fermi sugli avvisi di Milano e Genova.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.92 1/2-101.97 1/2, fine mese 102.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 341.50.

Banca d'Italia 1220-1224 - Banca Commerciale 749-751 - Credito Italiano 547 - Banco Roma 110.50 - Acqua Marcia 1455 - Gas 1134 - Carburo 1125-1128 - Kerka 480-481 - Ansaldo 237-238 - Immobiliari 270-271 - Imprese Fondiarie 88 - Beni Stabili 264 - Condotte 371 - Elettrochimica 80 - Azoto 210-211 - Cines 512.

CAMBI: Parigi 99.95 — Londra 25.19 — Berlino 122.75.

Cambio dazio doganale 17 Dicembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (16) di L. 99.97.

Dal 16 a tutto il 22 dicembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 16 Dicembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 80	103 80	103 72 1/2	101 97
id. id. fine	101 95	103 90	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 60	102 45	102 45	100 65
A. B. d'Italia	1221 —	1223 —	1222 —	1225 —
Commerc.	748 —	751 —	751 —	— —
Cred. Ital.	547 —	549 —	548 —	— —
BancoRoma	111 —	111 —	— —	112 —
Ferr. Medit.	384 —	384 —	— —	385 —
» Merid.	664 —	665 —	663 50	665 —
Ac. di Terni	1385 —	1380 —	— —	— —
Venete	— —	190 —	— —	— —
Nav. Gen.	456 —	456 —	— —	— —
Raffinerie	318 —	348 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	342 —	— —	— —
Meridionali	— —	340 —	— —	— —
Fond. L. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	100 —	99 95	100 —
Berlino id.	122 70	122 75	122 72 1/2	122 75
Londra id.	25 18	25 19 5	25 19	25 18 1/2

BORSE ESTERE

Parigi, 16	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 35 95 30 ex	95 22	96 12
ITALIANA 5 %	non quot.	103 70	106 65
turca	93 12	93 12	93 15
spagnuola	92 75	92 90	92 75
russa nuova	— —	94 05	94 85
portoghese	— —	63 57	68 97
ungherese	— —	94 40	94 05
Egiziano 6 %	— —	101 25	101 60
Banca di Parigi	1482 —	1429 —	1465 —
Banca Ottomana	— —	687 —	688 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	163 —	165 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	663 —	662 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	pari
su Londra	— —	25 20	25 20
su Madrid	13 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 50	Rip.	0 12
Banca di Parigi	1428 —	Rip.	3 [illegible]
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	4600 —	Rip.	11 [illegible]
Ferrovie austriache	720 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	115 —	Rip.	0 46
Ferrovie meridionali a termine	605 —	Rip.	1 —
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	92 75	Rip.	0 23
Rendita ungherese 4 0/0	94 40	Rip.	— —
Rendita Egiziana unificata	101 50	Rip.	0 24
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna 16	14	16
C. austr.	630 —	629 25
R. aust. oro	114 30	114 30
Id. carta	96 40	96 40
Ungh. 4.	93 —	93 —
» 3 1/2 %	82 45	82 45
N.ni oro	19 17	19 17
Lire ital.	96 —	96 —
C. Londra	24 18	24 17

Londra, 16 dicembre	14 chiusura	16 apertura
Consol.	82 1/8	82 7/8
Italiana	102 1/4	102 1/2
Turca	92 3/4	92 3/4
Russo 5 %	68 —	— —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	84 1/4	84 —
Egiziano	100 —	100 —
Argento	25 —	25 —

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 65.000 Rit. 121.000

Berlino, 16	14	16
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 —	130 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 90	68 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 20	215 45
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	4 per 0/0
Inghilterra	7 per 0/0
Germania	7 1/2 per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 16 — ore 16.55

Rend. 5 %	101.97	Raffinerie	348.—	Elba	423.—
Id. 3 1/2 %	100.90	Zucc. Ind.	258.—	Savona	348.—
B. d'Italia	1223.—	Eridania	865.—	Carburo	1126.—
Commerc.	748.—	Zucc. Naz.	—.—	MolinaA.I.	152.—
Cred. Ital.	548.—	Id. Rom.	66.—	Semolerie	196.—
Bancaria	131.—	Lebaudy	165.—	Kerka	485.—
B. Roma	110.	Terni	1385.—	Imprese	88.—
Meridion.	664.—	Metallurg	131.—	Armstrong	258.—
Mediterr.	384.—	Ferriere	251.—	Rapid	14.—
Navigazio.	456.—	Officine	502.—	Itala	70.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

XII.

In cui Mazzarino paga i suoi debiti

— Signore, gli disse voi non avete sentito senza dubbio. Sono incaricato da Sua Maestà.

— Nulla, non voglio sentir nulla, disse il signor de Villaine a denti stretti. Tengo questo miserabile, voglio che muoia.

— Perdono, signore, disse ancora il signor de Vaudremont, se non obbedite al Re, che io rappresento, sarò costretto di ricorrere verso di voi alla forza, per eseguire il mio mandato...

— No, vi dico, urlava il duca schiumante dalla rabbia, questo ladro d'onore deve morire di mia mano.

Il capitano fece un segno ai suoi due cavalleggieri che afferrarono il duca per un braccio ciascuno e lo disarmarono.

— Ah! traditori! gridava il duca fuori di sè. Voi dite di rappresentare il Re! Voi mentite! Voi siete dei miserabili come lui! voi mi sentite!

Vi sfido tutti, voi, il Re, tutto ciò che si opporrà alla mia vendetta.

E nel medesimo tempo si dibatteva come un forsennato tra le mani dei soldati che appena potevano ritenerlo. In fine arrivò il signor de Lorgerie chiamato in aiuto dalla signora de Champfort.

Il duca era in uno stato che rasentava il delirio, giacchè non conobbe nè l'uno nè l'altra.

— Anche voi! miserabili! gridò con una voce che non aveva più nulla di umano, venite a rubarmi la mia vendetta! Voi siete degli infami! Voi l'avete introdotto qui, voi gli avete venduto il mio onore, voi...

Il sangue lo soffocava, il suono usciva sempre più rauco dal suo petto, e pareva il rantolo d'un moribondo, non potè dire di più... soffocava.

Il conte chiamò i servi di sua sorella.

— Conducete il signor duca nella sua camera, ordinò.

Il signor de Villaine non era più in grado di resistere: la collera aveva esaurite le sue forze e il suo viso violaceo provava che era imminente una congestione.

Lo condussero nella sua camera, lo coricarono e corsero a cercare un medico.

Il signor de Vaudremont [illegible] avvicinarsi a Reginaldo.

— Signor marchese, disse, vogliate rendermi la vostra spada.

Reginaldo ebbe un momento l'idea di resistere.

— E Flamberge? mormorò.

— Il capitano è morto o poco manca, rispose con tristezza l'ufficiale.

— Morto! Flamberge! suvvia! E' impossibile. Chi l'ha ucciso?

— Noi l'ignoriamo ancora, signore ma l'abbiamo trovato in un lago di sangue alla porta della rimessa.

Reginaldo non potè sopportare senza venir meno quell'orribile dolore. Due grosse lagrime caddero lungo le sue gote, mentre tendeva silenziosamente la sua spada al signor de Vaudremont.

— Eccomi signore, disse in preda ad una terribile prostrazione. Fate che giunga presto il mio turno.

Il conte de Lorgerie gli stese la mano.

— Non perdete ogni speranza, amico mio, gli disse, io non posso credere che Flamberge sia morto se è soltanto ferito, credetemi che farò per salvarlo, quanto può forza umana.

Il signor de Lorgerie chiese al barone il permesso di accompagnarlo fino a Chedigny, permesso che gli fu generosamente accordato. Fece sellare un cavallo e uscì dal castello con l'ufficiale.

Dietro ad essi seguiva Reginaldo in mezzo ai due cavalleggeri.

Strada facendo — e ne avevano tempo giacchè i cavalli erano affranti — il conte s'informò di quanto era successo, giacchè non sapeva nulla, avendo lasciato Parigi da sei settimane, e non avendo riveduto nè Flamberge, nè Reginaldo.

Il signor de Vandremont, gli raccontò, come era partito per inseguire il marchese, dietro un ordine del Cardinale, che gli aveva aggiunto il signor de Morlay e gli partecipò i combattimenti sostenuti contro Flamberge e Reginaldo, combattimenti nei quali dodici uomini erano morti e ventisei più o meno gravamente feriti.

— Il pavimento è crollato sotto i nostri piedi disse, terminando, e noi siamo stati precipitati da un'altezza di dodici o quindici piedi in una rimessa, in fondo alla quale saremmo ancora se gli abitanti di Chedigny non fossero venuti in nostro soccorso.

Degli undici uomini sotterrati tra le macerie tre soltanto se la sono cavata con delle lesioni di poca entità: io e i due soldati che mi accompagnano.

« In quanto al signor de Morlay, io l'ho veduto seduto davanti alla porta con le labbra coperte da una schiuma sanguigna, e impossibilitato a muoversi. Come si trovava là? Lo ignoro. Non ebbi del resto il tempo di domandarglielo, giacchè partì subito pel suo castello della Bouillerie scortato dal suo inseparabile intendente.

Flamberge, era stato trovato morente sulla soglia della rimessa.

Alcuni contadini stavano tagliando dei rami per preparare una barella e trasportarlo presso una caritatevole persona che ho sentito chiamare la « Dame au Collier »

Senza arrestarmi agli episodi strazianti di questo salvataggio e risulato a fare il mio dovere sino alla fine, mi slanciai sulle traccie del marchese de La-Couldraie e lo vidi entrare nel castello che abbiamo testè lasciato.

— E che farete di lui adesso? domandò il conte.

— Ho l'ordine di ricondurlo morto o vivo, signore, eseguirò la mia consegna.

Il signor de Lorgerie non poteva spiegarsi come Reginaldo avesse attirato su di se tanta severità da parte di Richelieu, ma non era il momento di domandare altre spiegazioni.

Infatti si avvicinavano a Chedigny dove il signor de Vaudremont aveva deciso di fermarsi, tanto per mandare i suoi feriti ad Amboise, quanto per organizzare il suo ritorno a Parigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 24 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

« Aegri surgunt sani »

LA TISI

La tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno e le altre gravi malattie respiratorie hanno trovato finalmente il *loro rimedio miracoloso* — La *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta*, per la sua efficacia immediata e per le sbalorditive guarigioni ottenute, viene dichiarata ogni giorno miracolosa dai medici e dagli ammalati. Si spedisce gratis elenco di numerosi attestati di ammalati guariti e di medici. — La cura si pratica in modo facilissimo.

Sempre attestati recenti, inoppugnabili:

PIEVE S. STEFANO (Lucca) 6-10-06 — Speditemi altri 4 fl. vostra « portentosa » Lichenina al c. e m. ed un fl. di essenza di menta.
fr. Giuseppe Patomi.

GERMIGLIANO 18-10-06 — Speditemi un fl. Lichenina al c. e m. Un mio collega l'ha trovata « potente rimedio » ottenendone « perfetta salute ».
Zetti Angelo.

PELLARO (Reggio Calabria) 26-10-06 — Compiacetevi spedirmi 2 fl. della v. « pregevolissima Lichenina » al creosoto e menta.
Dott. Pietro Laganà.

BOSCO MARENGO 26-10-06 — Sperimentai con « esito felice » il loro specifico contro la tisi. Spedite ora 2 fl. di Lichenina al c. e m. al signor Campi Giuseppe, via Garibaldi 14, in Novi Ligure.
Dottor Patria Carlo.

CAPURSO 5-11-06 — Speditemi subito un altro fl. Lichenina al c. e m. perchè col primo fl. si vede « migliorato un tisico da oltre 4 anni ».
Giuseppe Carbonara

Spedito altro fl. il 21-11-06 sempre con miglioria ed il 7-1-07 così scrisse: Prego spedirmi 2 fl. Lichenina al c. e m. che devo continuare la vostra cura vedendo miglioria. La malattia è di 5 anni, tutti i rimedi che i medici mi hanno dato sono stati inutili: credo che col vostro medicamento sarò salvo.
Giuseppe Carbonara di Capurso.

ROMA 6-11-06. — Prego caldamente spedirmi subito subito un altro fl. della sua « rinomata » Lichenina al c. e m. perchè ho constatato un « notevole miglioramento » nella mia figliuola.

Il 19-11-06 scrisse: La mia bambina sta assai meglio grazie al loro « miracoloso preparato » e non ho parole per ringraziarli. Verrò costà per ringraziarvi di persona con la mia figliuola Emilia Pelagalli. Stradone San Francesco a Ripa 134.

AQUILONIA 16-11-06. — Fiduciosissimo nella v. Lichenina al c. e m. che con « sorprendente efficacia » ho usato largamente in diverse affezioni dell'apparecchio respiratorio, prego spedirmene 2 flaconi.
Dott. Ugo Puglisi.

TREVISO, 17-11-06. — Prego spedirmi subito expresso altro fl. Lichenina al c. e m. per continuare la cura avendo ottenuto ottimi risultati.
Trifoglio Ugo, Caffè Commercio.

MONTEGIORGIO (Ascoli), 18-11-06. — Sperimentato il vostro meraviglioso preparato l'ho trovato abbastanza giovevole, per cui prego mandarmi 6 fl. di Lichenina al c. e m. con 50 gr. di Essenza di menta.
P. Serafino da Pollenza, Capuccino.

LUCCA, 23-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi altri 2 fl. della v. Lichenina al c. e m, perchè in essa ho trovato la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretta a licenziare i due medici che mi curavano.
Emilia Cantoni, via Altogradi 4, p. 2.

CANICATTI, 23-11-06. — Prego spedirmi un fl. della sua miracolosa Lichenina al creosoto e menta. L'anno scorso ne provai un fl. e mi giovò grandemente nella mia asma.
Gaetano Salomia, via G. Mazzini 64.

GUINADI (Massa), 22-11-06. — Prego spedirmi subito 3 fl. della sua prodigiosa Lichenina al creosoto e menta.
Berrino Giovanni, presso la stazione.

BONAFRO (Campobasso) 23-11-06 — Ho trovato « efficacissima » la Lichenina al creosoto e menta per cui prego spedirmene altri 3 fl. con 15 gr. di essenza di menta.
Sac. Domenico Giannotti.

TOSS (Svizzera) 11-12-06 — Spedisca altri 6 fl. della sua « miracolosa » Lichenina al c. e m.
Binda Enrico
Wulflinger Strasse 23 (Ct. Zurigo).

GALATONE 11-12-06 — Mi spedisca un fl. di Lichenina al c. e m. perchè il mio amico Giuseppe Miccoli la trovò « efficacissima » e spero mi facesse lo stesso « miracolo ».
Calò Salvatore di Paolo.

OVADA 11-12-06 — Speditemi un altro fl. Lichenina al c. e m. avendone già ottenuto « grande profitto » così completerò la guarigione.
Prof. Giovanni Rossi.

CASTEL S. PIETRO EMILIA 12-12-06 — Speditemi altri tre fl. Lichenina al c. e m. L'ammalato di tubercolosi con 6 fl. ha visto sparire la febbre ed i sudori notturni.
Gualandi Antonia, via Emilia 10.

CANNETO DI BARI, 14-12-06 — Avendo trovato « utile » la loro Lichenina al c. e m. prego spedirmene altro fl.
Dott. Celestino cav. Bruni.

SALUGGIA (NOVARA). 14-10-06 — Intrapresa la cura della vostra rinomata Lichenina al c. e m. e posso dire che la trovai « ottima » per la mia malattia per cui desidero continuarne l'uso.
Lorenzo Della Mula.

PALESTRO. 28-12-06 — Inviatemi subito un fl. vostra « miracolosa » Lichenina al creosoto e menta, avendo fede in essa per averla già sperimentata.
Franza Giuseppe di Francesco.

ADRIA, 12-1-07 — Prego spedirmi subito altri 6 fl. Lichenina al creosoto e menta, avvertendo che il mio stato di salute va di « bene in meglio ».
Antonio prof. Casellato.

TERRASINI, 13-1-07 — Prego spedirmi altri 4 fl. della vostra Lichenina al c. e m. Resto « ammirato » della vostra scoverta.
Cantoniere Turriciano Stefano.

NAPOLI 17-1-7. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i vantaggi splendidi che ne ho ricavato per gli effetti rapidi e duraturi mi inducono a manifestare loro la mia ammirazione per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di esperimentare, e che vengono lanciati in pubblico da una enfatica reclame. Volendo adoperarla in persona di mia famiglia prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici.
Dott. Antonio Labate, Montagnola a Foria 72 (Villa Cristo)

NAPOLI, Salvator Rosa 353 — Posso attestare di avere largamente usata e sperimentata la Lichenina al creosoto e menta e dai risultati favorevolissimi ottenuti, lo stimo il miglior rimedio, sia nelle forme di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi del polmone.
Prof. F. Scalese. Pareggiato in patologia e clinica medica all'Università, medico primario e consulente negli Ospedali.

Chiudiamo questa brevissima rassegna dando la prova di un altro miracolo recente.

CATANIA, 12-1-07. — Prego spedirmi un fl. di « Lichenina al creosoto e menta. Ho un'ammalata che nonostante le varie e dolorose cure di parecchi e distinti medici non accusa alcun miglioramento di sorta. Intanto or sono quattro lunghi mesi che guarda il letto è molto dimagrata, febbre continua, poco appetito, espettora continuamente con tosse ostinata. Temo per la sua gracile costituzione, per cui spero che la sua Lichenina voglia giovare alla salute poco promettente dell'ammalata.

E successivamente il 22-1-07 scrisse:

Prego volermi spedire subito altri 2 fl. della « miracolosa, insuperabile » Lichenina al creosoto e menta. Non è ancora finito il fl. speditomi or sono 6 giorni, e già posso attestarle che essa ha superato con mio compiacimento ogni aspettativa. La tosse ostinata, che non dava requie all'ammalata nè giorno nè notte è diminuita, lo spurgo purulento è scemato, la febbre si può dire cessata, l'aspetto principalmente dell'ammalata è del tutto cambiato, sicchè, o grandi benefattori dell'umanità, non posso dubitare più dei « miracolosi incredibili risultati » della loro grande opera umanitaria. Farò conoscere agli increduli il « mirabile» effetto del portentoso rimedio.

. . . .

L'ammalato guarito rappresenta la prova migliore dell'efficacia di un prodotto, e quando si tratta di malattie inguaribili allora con ragione dai medici e dai sofferenti il rimedio si ritiene di *efficacia miracolosa e meravigliosa*.

Tale è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* contro tisi, turbercolosi polmonare broncó alveolite, bronchite fetida, emottisgiaringite specifica, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo — Sei fl. L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabrica Lombardi e Contardi-Napoli via Roma 345.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

16ª Decade *dal 1 al 10 Dicembre 1907.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13312	13225	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	4,398,684 00	3,946,379 53	+ 452,304 48			
Bagagli e Cani	242,154 00	210,651 93	+ 31,502 07	7,170 00	6,994 27	+ 175 73
Merci a G. e P. V. acc.	1,726,017 00	1,598,501 28	+ 127,515 72	363 00	352 63	+ 10 37
Merci a P. V.	7,086,138 00	6,506,866 69	+ 579,271 31	3,068 00	2,970 02	+ 97 98
				5,621 00	5,314 78	+ 306 22
TOTALE	13,452,993 00	12,262,399 42	+1,190,593 58	16,222 00	15,631 70	+ 590 30
Prodotti complessivi *dal 1° Luglio al 10 Dicembre 1907.*						
Viaggiatori	79,117,332 00	75,456,444 48	+3,670,887 52			
Bagagli e cani	3,877,360 00	3,396,643 03	+ 470,714 97	123,649 00	112,855 95	+ 10.793 05
Merci a G. e P. V. acc.	21,640,195 00	20,305,631 33	+1,374,563 67	3.777 00	3,522 39	+ 254 61
Merci a P. V.	95,002,871 00	89,268,985 95	+5,693,585 05	27,477 00	23,112 96	+ 4,364 04
				71,939 00	64,602 93	+ 7,336 07
TOTALE	199637758 00	188427704 79	+11210054 21	226,842 00	204,094 23	+ 22,747 77
Prodotto per chilometro.						
Della decade	1.008 17	924 98	+ 83 19	705 30	679 64	+ 25 66
riassuntivo	14,996 83	14,247 84	+ 748 99	9,862 70	8,873 66	+ 989 04

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

Provvedetevi dei migliori
Estratti per Liquori
del più volte premiato
Laboratorio Chimico GROSI
MILANO - *Via Felice Casati, 14*
Cassetta Campionaria completa spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. 1.10 con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

AVVISO DI MATRIMONIO

La Legazione di Svezia rende noto che la signora *Maria Louisa Gertrud Holmström* suddita svedese, nata a Mecklemburgo (Germania) il 21 ottobre 1875 e domiciliata a Sundsvall, vedova del fu architetto Otto Alfred Holmström, intende unirsi in matrimonio col signor *George Bush*, suddito inglese, impiegato di commercio, nato a Warminster il 25 febbraio 1877, domiciliato a Livorno.

Si avverte pertanto chiunque voglia a ciò opporsi di farlo entro il 15 gennaio 1908 facendo valere le sue opposizioni alla suddetta Legazione in via Teatro Valle N. 16, palazzo Capranica. Roma.

Roma, li 16 dicembre 1907.

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Ascensori Falconi - Via Volturno 58

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE - *19 Dicembre 1902 — Reg. Att. Vol. 166, N. 42,*

per: « Sistema di segnalazione per ferrovie elettriche »: del Signor George **Gibbs**, a New-York (S. U. A.)

Il titolare è disposto a concedere licenze di fabbricazione della detta Privativa a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: Ing. **Barzanò & Zanardo.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica; **Roma, Via Due Macelli, 9, e Milano, 24, Via Bagutta.**

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni. Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO.** Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

Parafulmini

per Case, Palazzi, Ville Chiese Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati dalla scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe preventive gratis a richiest*

Officina elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle.*** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. ***Roma*** Via Due Macelli 10-11. ***Telefono 15-64.***

Cessione di Privativa Industriale

" Processo per carbonizzare la torba asciugata all'aria "
N. 74640 (Vol. 192 N. 216) del 31 dicembre 1904

La **Allgemeine Torfkohlen** Ges. m. b. H. di Berlino desidera cedere i suoi diritti su detta Privativa o concedere licenze di fabbricazione o di vendita esclusive.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi al Comandante:

A. M. MASSARI

Agente Internazionale di Brevetti di Invenzione e Marchi di Fabbrica con Ufficio in Roma, via del Leoncino, N. 32.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue
E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.50 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		16.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.48*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.55	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.36	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.40*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.37 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.26 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48	—	9.18	10.48	—	12.18
	13.48	—	15.13	16.45	—	18.18
	19.43	—	21.18	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.48	—	11.18	12.48	—
	14.18	15.48	—	17.13	18.48	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.58	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano a.	7.58	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.18	12.36	19.40	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.	—	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.36	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

Pour dames et demoiselles

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

Stabilimento del I CICLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA. p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima. dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKG, v Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 12.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 13.
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 82 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Saveri** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

D'AFFITTARSI

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi: via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora [illegible] De Angelis distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarmi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in [illegible] oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi [illegible]

Camera ammobiliata Si cerca una stanza colleggiata vicino via Quirinale per un signore solo per 3 o 4 mesi. Scrivere Giandar, fermo posta. 877

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 312

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

D'AFFITTARSI

Camera e salotto od anche pensione Via Genova 29 int. 637

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, areose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 84 int. 8. 862

Camera mobiliata zona quartieri Ludovisi, prossima ministero Finanze, affittasi a personaseria. Rivolgersi " Ufficio Pubblicità POPOLO ROMANO " 874

Appartamento mobiliato in via Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Em e via Argentina, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1.o piano int. 3. 873

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cirano Vorrei esserti vicino dirti tante cose belle vorrei tuo bel visino fra le mie mani, coprirle baci infuocati, vorrei essere tua anima scrutare tuo sentimenti. 877

Gentile Impossibile come convenuto. Resta tutto confermato per il giorno appresso alla stessa ora. 877

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.